

I BIMBI NON HANNO DUE MAMME O DUE PAPÀ

COPPIE GAY, FINISCE IL FAR WEST CREATO DAI SINDACI DI SINISTRA

Dopo la Cassazione e la Cedu, anche il tribunale di Milano annulla la registrazione dei genitori omosessuali. Resta la via dell'adozione, che però agli attivisti non basta. Preferiscono gridare falsità sui «poveri orfanelli»

di MAURIZIO BELPIETRO



«Un'umiliazione senza fine». «Perché la destra ce l'ha con i bambini». «Il fascismo nel sangue». «Orfani per decreto». «Mamme cancellate dallo Stato». «Quei genitori trattati come criminali». Quello che avete appena letto è un piccolo campionario di titoli comparsi questa settimana sulle pagine di *Repubblica*, del *Corriere* e della *Stampa*. Al centro, la notizia che i pm di Padova hanno cancellato dall'anagrafe (...)

segue a pagina 3

OCCHIO ALLE TRAPPOLE

Ma ora la Gpa reato universale diventa più urgente che mai

di FRANCESCO BORGONOVO



Due sentenze in due giorni hanno dimostrato quel che in realtà era già noto a tutti. A differenza di ciò che sostengono illustri esperti come Donatella Stasio, in Italia non manca affatto una legge sui «nati da genitori omosessuali». La legge c'è ed è piuttosto chiara: la maternità surrogata è vietata, così come la fecondazione eterologa, ergo le registrazioni di figli di due madri e due padri non si possono fare. Lo ha suggerito prima la Cedu e poi lo ha ribadito il tribunale di Milano, annullando la trascrizione di un figlio di due papà perché «avvenuta (...)

segue a pagina 2

Non solo mascherine: tutte le «imprese» di Minenna

FRANÇOIS DE TONQUÉDEC a pagina 10



IN MEZZO Giancarlo Giorgetti

RELAZIONE TECNICA

Cari deputati ecco perché ratificare il Mes è già un cappio

di GIUSEPPE LITURRI



Dopo le polemiche sulla missiva del capo di gabinetto del Mef, avvocato Varone, raccogliendo atti ufficiali abbiamo compilato la nostra «nota tecnica» sul Mes in occasione della discussione in Aula. Ecco i veri rischi, che partono dalla ratifica e non dalla richiesta dei prestiti del fondo «riformato». Intanto, malgrado le polemiche, Btp e spread non destano preoccupazione. Ma in maggioranza qualcuno apre al sì.

alle pagine 8 e 9

A che serve la Bce? A raffreddare la Terra

Altro che inflazione e spread, la banca centrale si dà una missione molto più «nobile»: abbassare di 1,5 gradi la temperatura del pianeta. L'ha detto la presidente Lagarde. Riuscendo persino a rimanere seria

DAVA GLI ULTIMATUM AL PARLAMENTO

La Consulta può sfuggire al controllo e la Cartabia scopre il potere neutro

di ALESSANDRO RICO



I progressisti temono che il centrodestra in fluenza la nomina delle prossime toghe della Consulta (ce ne

sono sei in scadenza). E arruola Marta Cartabia, ex presidente della Corte, ex Guardasigilli e soprattutto ex sostenitrice della giurisprudenza creativa, che oggi riscopre il potere neutro dei giudici delle leggi.

a pagina 11

di CLAUDIO ANTONELLI



Dopo aver ricevuto la benedizione di Draghi, la Lagarde è uscita allo scoperto. Si è spinto oltre rispetto alle dichiarazioni pro transizione ecologica. Ieri ha sostenuto che la Bce deve far di tutto per imporre il green e che l'obiettivo finale è tagliare di 1,5 gradi la temperatura del pianeta. Altro che inflazione.

a pagina 7

RICORDO DI GIUSEPPE SERMONTI

Lo scienziato che denunciò per primo la mutazione della scienza in tirannia

di MARCELLO VENEZIANI



La scienza come fede assoluta, la tecnica come regina del mondo, il vaccino come battesimo della nuo-

va religione. E dall'altra parte la cancellazione di ogni riferimento religioso, umanistico, politico e civile, storico e culturale. Come chiamare questa epoca cominciata con il dominio planetario degli Usa (...)

segue a pagina 13

BOCCHETTI



«Sfruttano i bambini e mentono sui diritti»

MAURIZIO CAVERZAN
a pagina 5

LE POLEMICHE SULLA TRAGEDIA DEL TITAN

Per salvare i migranti spendiamo miliardi Dire che ce ne fregiamo è pura malafede

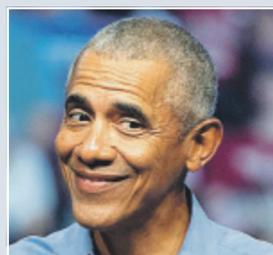
di ADRIANO SCIANCA



Da Barack Obama a *Repubblica*, decine di voci a sinistra si sono rammarricate per gli sforzi nel tentativo di salvare gli occupanti del sommergibile Titan, sostenendo che nessuno faccia altrettanto per gli immigrati. Peccato sia falso e loro in malafede.

a pagina 17

USA DELUSI DALLA CONTROFFENSIVA



Perfino Obama ammette che la Crimea è russa

SALVATORE DRAGO
a pagina 15

maril
ECO SUITES

Leggerezza. Vitalità. Armonia.

Tra acqua esagonale rivitalizzante, minimizzazione dell'elettromog e prodotti naturalmente sostenibili.

Castelbello-Ciardes | Trentino Alto Adige
+39 0473 867 000 | info@amaril.it | www.amaril.it

ultra**vista**

Greta Garbo *Lecture young* **Camminatori**
metropolitani *Ivan Hurricane* **Roma Tango fiesta**

ultra**suoni**

Bob Dylan in tour *60 anni di «The Freewheelin'»*

ultra**oltre**

Rocco Scotellaro

||| SABATO 24 GIUGNO 2023 | ANNO XXVI N. 25 | INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

Alias



È IL PARADISO DEI CINEFILI
IL PROGRAMMA
CHE «CINEMA RITROVATO»
DI BOLOGNA OFFRE AL PUBBLICO
DELLA QUARTA EDIZIONE,
CON I TRADIZIONALI FILM MUTI
ACCOMPAGNATI DALL'ORCHESTRA
IN PIAZZA GRANDE, I MUSICAL
DI MAMOULIAN,
L'OMAGGIO A SUSO CECCHI D'AMICO,
LA COMMEDIA TEDESCA IN ESILIO

1500 colpi

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Giornale

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON



DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 24 GIUGNO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 148 - 1.50 euro*

G www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

INTERVENGONO I GIUDICI

CHIUDE IL MERCATO DEI BIMBI

Il Tribunale di Milano annulla l'atto di nascita del figlio di due padri concepito con l'utero in affitto: «È reato. Per le madri è diverso». Il mondo gay si spacca

Luca Fazzo

Padova, Strasburgo e Milano. I giudici hanno accolto ieri il ricorso della Procura contro l'iscrizione del figlio di due papà firmata da Sala contro la norma del governo: «L'utero in affitto è proibito». Diverso il discorso per le coppie di madri.

con **Cusmai** e **Di Sanzo** alle pagine 2-3

LA LINEA DEL PIAVE (E DEL BUONSENNO)

di **Fausto Biloslavo**

Su Kiev incombeva la minaccia della colonna russa che stava avanzando da nord nelle prime settimane di invasione. Nessuno faceva caso ad una ventina di piccoli nati sotto le bombe da madri surrogate. In Ucraina non è reato ed i manager della clinica specializzata negli uteri in affitto scortavano, armi in pugno, i neonati venuti alla luce da poco in un bunker ben attrezzato. Le file di culle sotterranee erano il loro piccolo, grande tesoro. I genitori a pagamento da tutto il mondo, compresa l'Italia, avevano già versato lautissimi anticipi. Da una parte i piccoli urlanti facevano pena assieme a chi li aveva «comprati», dall'altra montava la rabbia per un mercimonio aggravato dalla guerra. Il neonato diventa un prodotto, in barba al destino ingrato che non permette a coppie eterosessuali di avere figli o per natura a coppie omosessuali. Personalmente sono convinto che un bambino abbia bisogno di una famiglia con una mamma e un papà di sesso diverso, ma nei cambiamenti della società che ci circonda non bisogna fare i talebani se c'è di mezzo l'amore per un figlio. L'importante è stabilire le linee del Piave. La prima è quella della maternità surrogata, che non può essere accettata come se fosse il supermercato dei bebè.

La distinzione fra maternità surrogata e inseminazione assistita o artificiale - fino alla più estrema fecondazione in vitro - è alla base delle ordinanze di ieri, dopo le mosse della Procura di Padova che ha impugnato gli atti di nascita dei figli di coppie con due mamme. A Milano il tribunale ha detto no all'atto di nascita di un bambino con due papà, nato all'estero attraverso la maternità surrogata. Al contrario, ha avallato le trascrizioni per tre coppie di donne che si erano affidate alla procreazione assistita. La magistratura ci ha abituato alla giustizia che parte ad orologeria, ma in realtà c'è poco di nuovo sotto il sole. La prima sentenza a favore di due mamme senza utero in affitto è del 2014 a Roma. Poi i tribunali sono andati in ordine sparso sulla cosiddetta stepchild adoption, che potrebbe essere, in parte, una soluzione.

Per il ministro della Famiglia e Pari Opportunità, Eugenia Roccella, «dovremo pensare a una sorta di sanatoria», che è come chiudere la stalla dopo la fuga dei buoi. Forse bisognerebbe partire proprio dalle adozioni per non condannare i bambini delle coppie gay a diventare figli di NN. E, a questo punto, mettere mano al sistema delle adozioni, abbandonato per anni con la sinistra al potere, anche e soprattutto per le coppie eterosessuali.

Il campo delicato delle coppie gay è un terreno minato e spetta al governo e al Parlamento trovare la giusta via, senza estremismi arcobaleno né forzature talebane, ma pensando solo e unicamente al bene dei figli, il nostro futuro.

LA POLEMICA IN FRANCIA

«Gli ultra-ecologisti? Terroristi» E Macron «brucia» perfino i libri

Francesco De Remigis

a pagina 15



PRESIDENTE DA SBARCO
Emmanuel Macron

EXPO ED ESTRADIZIONE

Da Riad a Battisti tutta l'ipocrisia alla francese

di **Carlo Lottieri**

Garantista con gli ex terroristi rossi italiani mai estradati, comprensivo con il regime arabo per l'Expo. Questo è Macron, campione di ipocrisia.

a pagina 15

VOLUME PROIBITO

Apologia di reato? Il pensiero non si censura

di **Luigi Mascheroni**

Il testo «Come far esplodere un oleodotto» è apologia di reato. Ma censurare i libri è pericoloso, perché non si sa mai dove si va a finire.

a pagina 15

LA SENTENZA: EROGARLE SUBITO

Liquidazioni degli statali, «bomba» da 14 miliardi

Marcello Astorri

Per la Consulta è incostituzionale l'erogazione differita dei Tfs (trattamenti di fine servizio) ai dipendenti pubblici a fine carriera. Per i conti pubblici il pagamento immediato sarebbe una stangata.

a pagina 10

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

E l'Anm in crisi ora rinuncia allo sciopero

Manti a pagina 6

IL CASO SANTANCHÈ AGITA IL GOVERNO

Mes, dubbi pure da Tajani Alta tensione Lega-Meloni

Pasquale Napolitano

Effetto Molise. Le fibrillazioni nel centrodestra tra Lega e FdI sono un copione già visto. Domani e lunedì si vota. I due partiti «giocano» al massimo le battaglie identitarie.

a pagina 8

LE ELEZIONI IN MOLISE

Fi, primo test Oltraggio in Toscana

de Feo a pagina 9

IL CASO DELL'EX DIRETTORE DELLE DOGANE

Il 5s Minenna regalava auto a tutti però la sinistra pensa a Giorgetti

Lodovica Bulian a pagina 4

L'EX PREMIER TONY ABBOTT

«Marina per respingere i migranti La Meloni copi la mia Australia»

Francesco Giubilei a pagina 7

MOSCA INDAGA SUL CAPO DELLA WAGNER

Prigozhin minaccia Putin: «Prendiamoci la Russia»

Gaia Cesare

Il Comitato nazionale antiterrorismo russo ha chiesto a Yevgeny Prigozhin, fondatore della compagnia militare privata Wagner, di fermare le azioni illegali. «Le sue dichiarazioni sono assolutamente infondate». E Putin apre un'indagine sull'appello all'ammutinamento.

pagina 12

IL BIMBO MORTO A ROMA

Lo youtuber ai domiciliari: «Voleva scappare»

Stefano Vladovich

a pagina 16

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



Oggi su Alias

CINEMA RITROVATO A Bologna i magnifici restauri accompagnati dall'orchestra, le dive, la commedia tedesca degli anni trenta in esilio



Domani su Alias D

WOLE SOYINKA A quasi 50 anni dall'uscita del suo ultimo romanzo, lo scrittore pubblica «Cronache dalla terra dei più felici al mondo»



Visioni

CRISTIAN MUNGIU Incontro col regista, l'Europa dell'Est e il razzismo nel nuovo film «Animali selvatici»

Lucrezia Ercolani pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 24 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 148

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

OGGI IL CORTEO DELLA CGIL, CI SONO CONTE E SCHLEIN. ALLE 14 SFILANO USB, PRC, PAP E MOVIMENTI

Le piazze a Roma per la sanità e i salari

■ L'appuntamento è per le 10 in piazza della Repubblica, da dove partirà il corteo «per la tutela del diritto alla salute, per un Servizio sanitario nazionale e un sistema socio sanitario-pubblico, solidale e universale». Si arriverà a piazza del Popolo dove parlerà il segretario della Cgil Landini. Quasi 90 associazioni hanno aderito: tra le altre, Acli, Emergen-

cy, Action Aid, Arci, Anpi, Antigone, Libera, Greenpeace, Legambiente, Rete italiana Pace e disarmo. Ci saranno i partiti del centrosinistra e il M5S. Per il Pd Schlein. Annuncia dai 5S la presenza di Conte.

Dalle 14 da piazza della Repubblica a San Giovanni, il sindacato di base Usb e un ampio schieramento di soggetti politici

e movimenti - da Rifondazione Comunista (Prc) a Potere al Popolo (Pap) e 40 realtà - sfilerà il corteo contro le politiche di Meloni: dalla guerra alla ridenominazione del reddito di cittadinanza, dai tagli alla sanità all'autonomia differenziata e il mancato contrasto all'inflazione che riduce il potere d'acquisto dei salari.

DELLA GROCE, PIERRO PAGINA 6

RICONOSCIUTE DUE MAMME, NO AI PAPA' E a Milano manifesta il Pride

■ Si alle mamme, No ai papà. È la risposta che il tribunale di Milano ha dato ieri a 4 coppie omoaffettive di cui la procura meneghina aveva impugnato gli atti di nascita dei figli contestando il riconoscimento del «genito-

re di intenzione». Oggi le famiglie arcobaleno saranno in piazza a Milano per il Pride. Appuntamento alle 15 alla stazione Centrale e arrivo all'arco della Pace. Seguirà un «grande evento».

MARTINI, MERLIALLE PAGINE 2,3

La cura Il diritto alla salute torna ad essere movimento

IVAN CAVICCHI

Viva la Cgil che scendendo in piazza contro il governo di destra, difende il diritto alla salute e il servizio sanitario pubblico.

— segue a pagina 14 —

Vizio capitale Roma immobile, come sulla ruota del criceto

ENZO SCANDURRA

Torno, con fatica e disincanto, a parlare di Roma. Perché a me sembra che dopo Petroselli e Nicolini la storia di Roma somigli al movimento di un criceto costretto a girare permanentemente, e con grande dispendio di energia, sulla ruota senza produrre alcun avanzamento.

— segue a pagina 15 —

In fondo al mare L'implosione del Titan e dell'indifferenza

FABRIZIO TONELLO

Se siete dispersi in mare conviene avere un conto in banca milionario: allora vi verranno a cercare. Se si tratta di un conto miliardario vi cercheranno con grande impegno.

— segue a pagina 8 —

Daniela Santanchè a una manifestazione dei partiti di destra davanti al Parlamento foto di Simona Granati/Getty Images



Anche gli alleati mollano la ministra tricolore Santanchè, travolta dalle accuse di Report sulla malagestione delle sue aziende. Lega e Forza Italia la chiamano in parlamento: deve spiegare. Tutti contro tutti nella maggioranza, sul Mes Meloni può solo rinviare **pagine 4 e 5**

La fiamma del peccato

Lele Corvi



STATI UNITI-INDIA Biden coccola Modi in chiave anti-cinese



■ Tappeto rosso a Washington per la prima visita di stato ufficiale negli Usa del premier indiano Narendra Modi. E prima conferenza stampa non pilotata da quando è al potere. Biden: «Siamo le due più grandi democrazie del mondo». Silenzio sui diritti umani calpestati. **MIAVALDI A PAGINA 8**

all'interno

Guerra Aiuti Ue a Kiev e missili russi su Kherson

ESTER NEMO **PAGINA 7**

Sardegna No al raddoppio della fabbrica delle bombe

COSTANTINO COSSU **PAGINA 7**

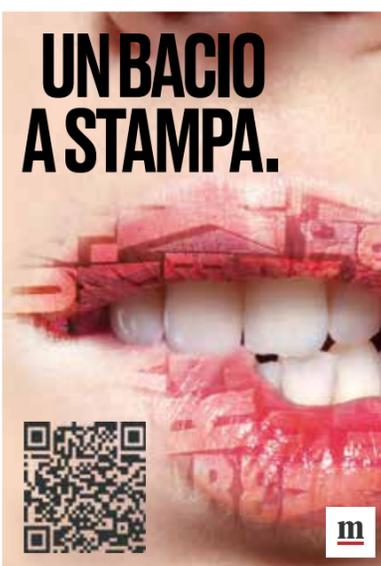
Firenze Rete democratica contro la mega-base Nato

RICCARDO CHIARI **PAGINA 7**

UN BRUTTO CLIMA Ghiaccio bollente sull'Himalaya

■ L'allarme dell'ultimo report per gli effetti del riscaldamento globale sulla più grande riserva d'acqua del mondo dopo i Poli: i ghiacciai dell'Hindu Kush, da dove hanno origine il Fiume Giallo e il Gange, potrebbero ridursi dell'80% entro il 2100. Con gravi ripercussioni sulla vita di 2 miliardi di persone. L'entusiasmo per nuove centrali idroelettriche e dighe cinesi raffreddato dai picchi di calore continui. Mentre l'Uruguay è già in ginocchio per la peggiore siccità degli ultimi cento anni.

MOLES, SANTOPADRE A PAGINA 9



UN BACIO A STAMPA.



m





Valsport



valsport.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Valsport



valsport.it

Sabato 24 giugno 2023
Anno LXXIX - Numero 172 - € 1,20
Natività di san Giovanni Battista

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

ULTIMA SPIAGGIA DELLA SINISTRA

Aggrappati a Landini

Ormai è lui il vero leader
Oggi Pd e Cinque Stelle
al corteo della Cgil

In piazza contro
malasanità e precariato
frutto delle loro politiche

Sfila anche D'Amato
l'ex assessore di Zingaretti
che ha tagliato i posti-letto

Campidoglio
Scatta l'aumento
per i dipendenti
Accordo con i sindacati
sul salario accessorio
1500 euro in più l'anno

Zanchi a pagina 16

Casal Palocco
Arrestato
lo youtuber
Guidava la Lamborghini
che ha ucciso il bimbo
Ai domiciliari il 20enne

Parboni a pagina 19

Musei
«Premiati»
quelli gratuiti
Donazioni dei visitatori
oltre quota 90mila euro
in soli tre anni

Verucci a pagina 20

Parioli
In gioielleria
con la ruspa
Negozio distrutto
ma la cassaforte
non è stata portata via



Marsico a pagina 17

Il Tempo di Oshø

A Termini pista ciclabile a peso d'oro Oltre mezzo milione per 750 metri



"Costa più sta
pista ciclabile
che il ponte
sullo stretto"

Zanchi a pagina 17

Consulta boccia il pagamento posticipato della buonuscita Agli statali liquidazione immediata

Convegno Aepi
«Piccole imprese
perno del Made in Italy»

Benedetto alle pagine 8 e 9

... La Consulta boccia le norme che consentono alla Pubblica amministrazione di dilazionare il pagamento dei trattamenti di fine servizio che spettano agli statali in procinto di andare in pensione. Le regole, introdotte per non pesare in maniera eccessiva sui conti pubblici, per i giudici contrastano con il principio costituzionale della giusta retribuzione.

Ventura a pagina 11

... Landini è il nuovo e unico riferimento di una sinistra in piena crisi di identità. Oggi tutti presenti al «suo» corteo: quello della Cgil che partirà alle ore 10 da piazza della Repubblica e vedrà sfilare Pd e Cinque Stelle nonostante i malumori della parte riformista dei Democratici. In piazza andrà anche D'Amato l'ex assessore alla sanità di Zingaretti: l'ex governatore del Lazio che tagliò i posti-letto. Insomma la sinistra protesterà contro malasanità e precariato frutto delle sue stesse politiche.

Campigli, Querques e Sbraga alle pagine 2 e 3

Polemiche sul Mes
Urso boccia la proposta
non richiesta di Monti

Frasca a pagina 5

Si vota domani e lunedì
In Molise test elettorale
per le coalizioni

Romagnoli a pagina 4

L'attrice premiata in Sardegna
Ornella Muti attacca
il cinema italiano
«È poco originale»



Bianconi a pagina 22

COMMENTI

- **PARAGONE**
Ecco perché non conviene approvare il Mes
- **MAZZONI**
Minniti smaschera le ambiguità del Pd sui fondi alla Libia
- **BAILOR**
Macron, il clima e le tasse etiche

a pagina 13



Aris Garden Senior Living ☎ Chiamaci ora 06 87165813

CRIBÙ

Le cronache, su cui si basano regolarmente le nostre riflessioni, in questi giorni impongono, per dovere e per coscienza, di tornare sul tema dell'educazione.

In particolare, a renderlo necessario è una nuova notizia dal mondo dei ragazzi, successivamente all'ultimo tragico fatto che vede protagonista la loro vita social e i loro «patimenti».

Alcuni sono vissuti dai ragazzi stessi con consapevolezza. Altri, invece, vanno prevenuti dai «grandi», che devono riconoscerli. O meglio, dovrebbero. Lo testimoniano i due casi di cui parliamo, quello dell'incidente degli youtuber e l'ultima notizia di un 15enne in gravi condizioni per un pestaggio, avvenuto «per gioco».

Segue a pagina 13



Danni ad Assisi, Bastia, Nocera Umbra e Valtopina. Tescio e Topino fuori dagli argini. Famiglie evacuate

Bombe d'acqua, fiumi esondati

Una politica sempre più privatizzata

di **Giorgio Raggi**

■ C'è una mutazione radicale in corso, una mutazione che affonda le sue radici nel profondo del sentimento dei popoli occidentali e che qui in Italia e in Umbria connota ormai l'attuale fase politica. Tanto più si radica quanto più viene sottovalutata: è la privatizzazione della politica. Quando si afferma che le ideologie sono finite in realtà una nuova ideologia si è insediata: il mito del self-made-man ha ricevuto e riceve gli onori e diviene il modello di riferimento. Mi permetto di non condividere ...

[continua a pagina 12]

L'intervista

Chiara Andidero, atleta con autismo

La sfida del nuoto oltre le barriere

di **Nicola Torrini**

■ È da poco tornata dalla città francese di Vichy con una medaglia d'oro appesa al collo, ottenuta ai Virtus global games 2023, la più importante competizione mondiale per atleti con disabilità intellettiva insieme ai più famosi giochi paralimpici ...

[continua a pagina 7]

ASSISI

■ Una violenta bomba d'acqua ha colpito i territori di Assisi, Bastia, Nocera Umbra e Valtopina nel tardo pomeriggio di ieri. A valle della città di San Francesco è esondato il fiume Tescio, provocando frane e smottamenti in alcune strade comunali. Allagato anche il reparto di radiologia dell'ospedale. A Bastia Umbra, com-

pletamente invasa dall'acqua via Firenze. Allagamenti registrati anche a Nocera Umbra scalo dove, a causa della caduta di una pianta, è stato necessario interrompere il transito lungo la strada Flaminia vicino al passaggio a livello. Esondato pure il fiume Topino, in località Ponte Rio a Valtopina, dove sono state evacuate due famiglie.

→ alle pagine 22 e 29 **Flavia Pagliochini** ed **Eleonora Sarri**

Festival, la pioggia rovina l'apertura



Spoletto L'improvviso maltempo ha convinto gli organizzatori a rimandare il concerto → a pagina 36 **Eleonora Sarri** e **Filippo Partenzi**

Perugia Dopo il ritrovamento degli inediti **Perugino, aumentano i visitatori a Fontignano**

→ a pagina 13 **Michele Marzoli**

Terni A stretto giro via alla sperimentazione **Ztl, pronta la riapertura Varchi spenti dalle 17.30**

→ a pagina 39 **Maria Luce Schillaci**

Le due chat sono state chiuse pochi giorni dopo la denuncia. In rete immagini di 30 giovani perugine

Giro di foto hard, coinvolti 80 ragazzini

FOLIGNO

Innocenzi sospeso due mesi Salta la Quintana di Ascoli

→ a pagina 34 **Gabriele Burini**

CITTA' DI CASTELLO

La nascita delle scuole rurali Mostra su Alice Hallgarten

→ a pagina 22 **Paolo Puletti**

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Due chat Telegram, una con 30 e l'altra con 50 partecipanti. Tutti ragazzini del capoluogo. Si scambiavano foto - circa 70 - di almeno 30 giovanissime della Perugia bene. Le chat sono state chiuse, dopo l'indagine che ha portato a processo i due amministratori ventenni. Tuttavia il materiale potrebbe anco-

ra girare sul web ed essere in possesso di alcuni di questi soggetti. L'indagine è nata grazie al coraggio di una delle vittime, una ragazza di una delle famiglie più in vista della città, che non riuscendo più a sopportare l'onta si è confidata con la madre. Che l'ha spinto a rivolgersi a un avvocato, Francesco Gatti. Da qui la denuncia che ha portato al fascicolo. ...

[continua a pagina 15]

da **OGGI**

CORRIERE DELL'UMBRIA

con te sulla spiaggia

nelle edicole della riviera adriatica
da **RIMINI** a **SAN BENEDETTO DEL TRONTO**

Nostra intervista all'Intelligenza Artificiale

di **Claudio Sabelli Fioretti**

■ Voglio fare uno scoop. L'intervista impossibile. Domande e risposte con l'Intelligenza Artificiale. Avrò la soluzione di problemi complessi? Io ci provo.

D'altra parte chi, se non l'Intelligenza Artificiale, può conoscere il destino del mondo?

Confesso, non è la prima volta che tento un'impresa simile. Anni fa intervistai Siri, l'assistente intelligente di Apple, per un folle giornale inventato dal mio amico Vittorio Macioce. Fu bello. Parlammo ...

[continua a pagina 9]

La doppia informazione

La Gazzetta dello Sport

Tutto

+

CORRIERE DELL'UMBRIA

*Abbinamento obbligatorio, valido solo in Umbria non vendibili separatamente

Euro 1,50

CVR
dal 1980 l'edilizia in buone mani



- ✓ AD EFFETTO **SANIFICANTE PERMANENTE**
- ✓ AD AZIONE **DISINFETTANTE E BATTERICIDA**
- ✓ MIGLIOR **COMFORT ABITATIVO**
- ✓ IDEALE IN CASO DI UTILIZZO DI **CAPPOTTO ESTERNO**

www.cvr-italy.com | info@cvr.it | f @ in



Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Serafico di Assisi
L'amore concreto

Politica, coordinatore l'avvocato Brutti

E Bandecchi adesso parte alla conquista del Comune di Perugia

Nucci a pagina 8



Una linea acchiappa-turisti

Al Trasimeno con il treno delle spiagge

A pagina 10



Serafico di Assisi
L'amore concreto

In auto sulla E45 con un chilo di cocaina

Corriere fermato e arrestato a Torgiano dalla Finanza. La droga avrebbe fruttato oltre 100mila euro

A pagina 4



MALTEMPO: ESONDANO TESCIO E TOPINO. DANNI, ALLAGAMENTI E FAMIGLIE EVACUATE

LA FURIA DELL'ACQUA

Baglioni a pagina 3

Un vero e proprio nubifragio quello che nella serata di ieri si è abbattuto nella zona di Assisi Nocera Scalo e Valtopina. Mezzi trascinati via, interrotta la linea ferroviaria Roma-Ancona

Perugia

Terapia intensiva e Pronto soccorso Trovati i fondi per i lavori necessari

A pagina 7

ASSISI

Aggredito dopo la partita, via l'arma che ha in casa

A pagina 11

Panicale

Automobile "trapassata" da guard rail Ferito conducente

A pagina 10

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

L'incidente tra Fabro e Chiusi

Carambola fatale a 16 anni Era appena stata promossa

Pierini a pagina 18



L'assessore alla cultura

Varasano: «Riaprire subito i musei chiusi»

Allarme rosso in Comune per lo stop forzato causato dall'abbandono del gestore

S.Coletti a pagina 2

Che programmi hai per la quarta età?

Puoi fare tanto, soprattutto per bambini e ragazzi con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali.

Sostieni l'Istituto Serafico di Assisi con un lascito testamentario.
Per maggiori informazioni
www.serafico.org/lasciti-testamentari



150

Serafico di Assisi
L'amore concreto

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Sabato 24
Giugno 2023



progeco
075 987265

BONIFICHE AMIANTO
RISPOSTE AMIANTI
VALUTAZIONE ED INCASSO

BONIFICHE BATTERICI
CONTENITORI AMIANTO
SMALTIMENTO AMIANTO - ETENIT
TRASPORTO E SMALTIMENTO BATTERICI

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Montone Cappuccino in piazza con Jovanotti
«Lorenzo, torna a trovarci presto»
Rondoni a pag. 49



Grifo in B, Santopadre alla guerra in Lega: «Fuori Reggina e Lecco»
Ferroni nello Sport



I telefoni della mafia per trafficare cocaina

►Perugia, arrestato con un chilo di droga e un "criptofonino"

PERUGIA Un "criptofonino" è cioè uno smartphone modificato sia nel software che nell'hardware per non essere intercettato. Strumento che funziona attraverso la rete EncroChat, e di cui si serve la criminalità organizzata. Questo hanno trovato i finanzieri nell'auto di un albanese che viaggiava verso Perugia con un chilo di coca. Milletti a pag. 39

Grandi eventi, polizia da Albania e Spagna

►Accordo internazionale per i festival: gli agenti esperti anche in antirapina

PERUGIA I controlli di polizia durante i grandi eventi diventano internazionali. E con il grande afflusso di turisti per il Festival di Spoleto (il via c'è stato ieri sera), e Umbria Jazz (prima nota venerdì 7 luglio)

alla questura di Perugia arrivano rinforzi dall'estero. Si tratta di quattro poliziotti, due spagnoli e due albanesi, che da ieri sono in servizio insieme ai colleghi. Benedetti a pag. 37



I quattro poliziotti, due albanesi e due spagnoli, assieme ai colleghi della questura di Perugia

Terni
Ztl, è record di permessi per entrare: quasi 23 mila

TERNI In totale sono quasi 23 mila i mezzi autorizzati per accedere in Ztl, di cui 8 mila con pass disabili, il che vuol dire che 16 mila veicoli possono accedere contemporaneamente con un solo permesso legato alla disabilità. Un record rispetto a una città di poco più di 100 mila, con un abitante su quattro in possesso di un permesso per entrare e parcheggiare in centro. Ed il Comune ora vuole aprire la ztl. Viola a pag. 44

«Così ho salvato mio figlio»

►Alluvione-lampo tra Assisi, Bastia, Valtopina, Foligno e Nocera. Danni e tanta paura. Il papà racconta: «L'acqua in casa non smetteva di salire». Ospedale allagato, treni fermi



PERUGIA Gli esperti l'hanno già ribattezzata alluvione-lampo. Tardo pomeriggio da incubo tra violentissimo temporale, vento e grandine a Bastia, Bettona, Assisi, Valtopina, Foligno, Nocera e Orvieto. A Bastia un papà ha salvato il figlio di sei anni. «L'acqua saliva in casa, l'ho preso e portato via». L'acqua è quella del Tescio che è esondato come il Topino. Fermati i treni sulla Roma-Ancona. Ad Assisi ospedale allagato. Camilletti e Camirri a pag. 41

Perugia, l'intervista
«Ho denunciato le chat osè per aiutare le altre donne»

PERUGIA «Gli amici mi hanno voltato le spalle. Gli insulti peggiori sono arrivati dalle ragazze. Ma ora sono contenta della piega che ha preso questa storia. È la mia rivincita. Per me e per le ragazze che non trovano il coraggio di denunciare». È un fiume in piena Marta. Non è il suo vero nome, ma la vergogna e la frustrazione per aver visto una sua foto intima nelle chat Telegram della Perugia bene sono dolorosamente vere. Priolo a pag. 12

Spoleto, annullata l'apertura: non era mai accaduto



Due Mondi, la prima è la pioggia

Pioggia in piazza Duomo a Spoleto

Manni a pag. 46

Terni, il raid
Catene tagliate Rubano sei biciclette in pieno centro



TERNI Hanno tagliato le catene e hanno portato via tutte le biciclette che erano legate alla rastrelliera di via Primo Maggio, nel cuore del centro. Sei o sette le bici sparite nel nulla durante un furto messo a segno in una notte. Gigli a pag. 44

Foligno

Quintana, stop a Innocenzi: niente Ascoli



FOLIGNO La Fise ha sospeso per due mesi Luca Innocenzi dopo la rissa. Il cavaliere salterà anche le due quintane di Ascoli. Ieri è stato ascoltato dalla procura federale. Camirri a pag. 42

CAF CISL:
la combinazione giusta per il tuo 730!

Numero Verde 800800730

075.50.67.442 PERUGIA
0744.20.791 TERNI
0742.32.891 FOLIGNO

www.cafcisl.it

IL 730 SICURO CISL

Facebook icon



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145 - N° 172
ITALIA
Sped. in A.P. 01052/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM

UMBRIA



Sabato 24 Giugno 2023 • S. Giovanni Battista

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Il Premio Agnes Giorno
Giornalismo, tv e istituzioni: a Roma riconoscimento anche a Metsola
Carbone a pag. 25



Intervista al ds Carnevali
Il Sassuolo ammette
«Vendiamo Frattesi
si è inserita la Roma»
Boccucci nello Sport



Il nuovo film
Tra mito e realtà
Sorrentino gira
la grande bellezza
della sua Napoli
Satta a pag. 24



Proteste arbitrarie
L'obiezione di coscienza (stonata) in democrazia
Luca Ricolfi

Hanno assunto una certa frequenza, negli ultimi anni, i casi in cui un individuo o un funzionario pubblico violano qualche legge o regola più o meno vincolante invocando ragioni di principio, o ricorrendo a qualche forma di obiezione di coscienza, se non di vera e propria disobbedienza civile.

È accaduto, in passato, con i decreti sicurezza di Salvini, con la gestione disinvolta degli immigrati (famoso il caso del sindaco Mimmo Lucano), con le leggi che vietano l'aiuto al suicidio (Marco Cappato e DjFabio).

Accade, negli ultimi tempi, con le trascrizioni, da parte dei sindaci, degli atti di nascita dei figli di coppie del medesimo sesso. Ed è accaduto pochi giorni fa con il rifiuto del rettore dell'Università per stranieri di Siena di esporre la bandiera a mezz'asta, non rispettando il lutto proclamato dal governo per la morte di Silvio Berlusconi.

Ma è accaduto spesso anche in modo più subdolo, ogni volta che gruppi di contestatori hanno impedito di parlare a esponenti politici, quasi sempre di destra. L'ultimo caso di questo tipo è accaduto al Salone del Libro di Torino un mese fa, quando al ministro Eugenia Roccella è stato fisicamente impedito di presentare un suo libro, adducendo come motivo il carattere liberticida del governo di cui fa parte. Tutti questi episodi sollevano un problema importante.

Continua a pag. 27

«Statali, subito la liquidazione»

►La Consulta: «Incostituzionale rinviare il versamento del trattamento di fine servizio» Per l'Erario un conto da 14 miliardi. Pagamenti graduali per 1,6 milioni di pensionati

ROMA Pagare in ritardo il Tfs - la liquidazione dei dipendenti pubblici - viola la Costituzione. È quanto hanno sentenziato i giudici della Consulta. Bassi alle pag. 2 e 3

Tajani: «Un meccanismo senza controlli»

Mes, anche Forza Italia adesso frena Voto verso lo slittamento a settembre

Francesco Bechis



Tre mesi. Giorgia Meloni vuole congelare la ratifica del Mes fino a settembre. Quanto basta per mantenere una delle ultime carte del go-

verno per trattare alla pari con la Commissione Ue su revisione del Pnrr e riforma del Patto di stabilità. Anche il vicepremier Tajani adesso frena: «Un meccanismo senza controlli».

A pag. 4

Il caso Gay Pride

Rocca: io attaccato, lascio la guida della Croce Rossa

Mario Ajello

Troppe polemiche, lascio l'incarico di presidente della Croce Rossa. Francesco Rocca, governatore della Regione Lazio, dopo il caso Gay Pride.

A pag. 15

Il capo di Wagner: ribellatevi ai vertici

Prigozhin chiama i militari al golpe Mosca: inchiesta per rivolta armata

MOSCA Il leader della Wagner Yevgeny Prigozhin invita i soldati russi a ribellarsi ai vertici di Mosca: «Fermiamo i vostri capi militari». Immediata la replica del Cremlino.



no all'evocazione del golpe da parte del capo del gruppo mercenario: «Incita alla rivolta armata, Putin è informato e prenderà le contromisure».

Ventura a pag. 9

New England, a 103 anni Virginia Oliver ha rinnovato la licenza



La centenaria che pesca le aragoste

Virginia Oliver, 103 anni, pesca aragoste in New England da quand'era bambina. Paura a pag. 11

La morte di Manuel, finisce ai domiciliari lo youtuber indagato

►Roma, Di Pietro era alla guida del bolide che ha travolto il bimbo durante una sfida

ROMA Nove giorni dopo l'incidente scatta l'arresto per Matteo Di Pietro, lo youtuber di vent'anni che il 14 giugno era alla guida della Lamborghini che, a Casal Palocco, durante una sfida si è scontrato con una Smart su cui viaggiavano una mamma e il suo bambino di 5 anni, Manuel Proietti, deceduto per il violento impatto. Di Pietro da ieri è ai domiciliari, a casa, senza potere più avere contatti col mondo esterno, neppure attraverso i social.

Marani a pag. 13

Parla l'infiltrata

«Chat osé e ricatti la mia denuncia per le altre donne»

PERUGIA «Ho denunciato le chat osé per aiutare le altre donne ma anche molte di loro mi insultavano». Parla la 22enne vittima di revenge porn che si era infiltrata in due gruppi. Priolo a pag. 12

Arrestato a Monza

Abusava la fidanzata malata di tumore «Zitta o niente cure»

MONZA Mesi di abusi, minacce e punizioni. Un incubo tremendo nel quale si sono trovate intrappolate due donne, entrambe vittime dello stesso carnefice. Prima la ex e poi l'altra compagna: tutte e due costrette a subire una violenza folle che è culminata nel tentativo da parte dell'uomo di sfondare la porta di casa con un martello pneumatico. Ma il primo episodio è aggravato dalla grave malattia della fidanzata: «Fai quello che ti dico o niente cure per il cancro».

Zaniboni a pag. 12

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E IN UNO STILE DI VITA SALVO.

Il Segno di LUNA

CAPRICORNO RESTARE IN ASCOLTO

La Luna si oppone a Saturno, il tuo pianeta. Ti guarda dritto negli occhi domandandoti fino a quando vuoi mantenere a distanza le emozioni. La configurazione ti invita a socchiudere la porta e lasciare che i sentimenti si affaccino nella tua giornata, sciogliendo le rigidità eossesive che creano una distanza inutile. L'amore chiede più spazio, ma lo fa sottovoce. Mettiti bene all'ascolto e goditi la sua dolce melodia ipnotica.

MANTRA DEL GIORNO
Tramente e corpo non ci sono frontiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 27

* Tandem con altri quotidiani (non accoppiabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; in Roma, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; l'ombria 1983. Le scudette del cuore • € 6,90 (isola Roma)

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Sabato 24 Giugno 2023 • Anno V numero 124 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Titan, migranti e media

Francesca Sabella

La nascita è un caso, ma è un gran bel caso. Se nasci miliardario e hai soldi per andare in fondo al mare a vedere ciò che resta del Titanic, non possono dirti che è colpa tua. Se nasci in Libia e non hai le scarpe ai piedi e neanche una bottiglietta d'acqua, uguale: non è colpa tua. È il caso. Gente che scappa da morte certa e gente che trova la morte in modo improvviso. Quello che cambia è la reazione dei media: seicento migranti annegano nel mare della Grecia su un peschereccio che va a fondo nell'indifferenza di tutti. Accade che per quelle vite, seicento, si muove solo (e male anche) una motovedetta. Accade che i giornali, le televisioni e la politica ne parlano per due giorni, forse tre. Poi spallucce. Pazienza. Succede, invece, che per il sommergibile con a bordo cinque persone (le loro vite sono preziosissime esattamente come quelle dei seicento migranti) si muova il mondo. Legittimo e giusto. Giusto sarebbe stato anche fare qualcosa pure per le seicento vite che si sono spente in mare. Colpa della politica o di un sistema mediatico che ci rende abituali i naufragi dei migranti? Sul sottomarino si sono accesi e mai spenti i riflettori del mondo dei media che, attenzione, non fanno nient'altro che intercettare il sentimento dell'opinione pubblica e accontentarla. Stampa e televisione devono saziare la fame della gente. Tutto il mondo con il fiato sospeso: hanno ancora ossigeno? Avranno freddo? Hanno individuato il punto esatto nel quale si è persa la posizione del sottomarino? Come li stanno cercando? E così minuto, per minuto, tutti gli organi di informazione hanno aggiornato e sfamato la curiosità delle persone.

È il mondo dell'informazione, bellezza. Record di ascolti, social impazziti, copie vendute. Forse avremmo dovuto sapere di più anche su come sono morti - affogati - i seicento migranti. Chi erano? Come si chiamavano? Chi li piange? Cosa si è fatto e cosa si poteva fare? E invece nulla. Sono spariti dai quotidiani, dalle televisioni. Certo, la banalità del male che si fa normalità: sono tragedie quotidiane. Non capita, invece, tanto spesso che cinque persone scendano a quattromila metri di profondità per vedere il relitto del Titanic. L'informazione è lo specchio della società. Ma anche lo specchio della politica: l'America è il mondo, l'Italia e la Grecia no. L'America conta di più. E poi il Titanic fa vendere più dei migranti. Ieri la conferma della notizia: sono morti tutti. Almeno non hanno sofferto, viene da augurarsi. Non hanno sentito la morte arrivare per asfissia o affogati. Chissà cosa pensa un ragazzo che muore perché viene da un Paese in cui nessuno gli ha insegnato a nuotare quando l'acqua lo uccide. Nel frattempo, il macabro vince e il fascino esercitato dalla complessa operazione di salvataggio del sottomarino Titan rilancia le vendite di un videogame le cui dinamiche sono simili a quanto accaduto nella realtà. E noi rimaniamo con le nostre domande inevase. A domandarci di chi sia la colpa di un sistema che classifica i naufragi per importanza mediatica e non per il numero di morti.



LIMONATA AMARA

La sinistra rischia anche in Molise, Annarita Digiorgio pag.3

Politica

**MES, MAGGIORANZA IN BILICO
DECRETI IN SCADENZA**

Claudia Fusani a pag. 2

Ambiente

**CENTO CATASTROFI AMBIENTALI L'ANNO
SERVE UN VERO PIANO PER IL CLIMA**

Erasmus D'Angelis a pag. 10

Sport

**IL FURTO ALL'U21
VIVA IL VAR,
LA TECNOLOGIA SALVERÀ IL CALCIO**

Andrea Ruggieri a pag. 15



COMPROMESSO SU MES DECRETI IN SCADENZA IL GOVERNO BARCOLLA

Maggioranza al lavoro per la ratifica del Fondo salvastati, in arrivo un ordine del giorno che lo renda digeribile per Fdi.

Claudia Fusani

“Come se ne esce? Bella domanda. Probabile un nuovo rinvio, a settembre. Poi si vedrà. Di sicuro non cade il governo per la ratifica del Mes”. Voci di big di maggioranza - Tajani, Mulè, Molinari, Romeo - in un venerdì a Parlamento quasi chiuso. I deputati si contano su una mano alla Camera. Non pervenuti i senatori. Il Mes, si diceva. La domanda che torna è, appunto, come se ne esce. A bocce ferme, dopo 48 ore sulle montagne russe e di grande fred-

do la situazione è la seguente: il 30 giugno, venerdì prossimo, andrà in aula il testo delle opposizioni, Pd, Iv-Azione, PiùEuropa, votato giovedì in Commissione Esteri in assenza del governo e della maggioranza che hanno deciso di non metterci né la faccia né il voto. Un comportamento di cui esistono pochi o zero precedenti. Il Mes (Meccanismo europeo di stabilità), è una sorta di assicurazione europea per i sistemi bancari dei singoli stati dell'Unione. Nella sua nuova riformulazione - approvata ai tempi del governo giallo-verde, dunque Conte-Salvini - è già stato firmato anche dall'Italia che però

è l'unico paese dei 27 che non l'ha ancora ratificato. Senza la ratifica di Roma, il Mes non può funzionare per nessuno. E questo sta irritando molto Bruxelles e dintorni. Nonostante Conte e Salvini ne abbiano curato, quando erano a palazzo Chigi, le correzioni, appena lasciati gli incarichi di governo hanno dichiarato guerra al Mes. Posizione che i Fratelli d'Italia, sempre all'opposizione, hanno mantenuto negli anni trasformandolo in una delle tante bandierine identitarie. Le capriole e l'incoerenza della politica oggi fanno sì che Giorgia Meloni, che sta costruendo la propria trasformazione da leader di una destra antieuropea a statista liberal-moderata, si sia abituata all'idea che il Mes vada in qualche modo ratificato usandolo però anche come moneta di scambio con Bruxelles sui tanti tavoli aperti, dalle rate del Pnrr alle modifiche dello stesso Pnrr, dalla maggiore flessibilità nelle regole del nuovo Patto di stabilità allo scomputo degli investimenti green e digital dal debito e dal bilancio. Al contrario Salvini, nel suo perenne duello con la Giorgia, mantiene un categorico no al Mes sapendo così di mettere in difficoltà la premier. E anche il suo ministro economico, Giorgetti, che sotto pressione dagli altri ministri Ue e d'accordo con la premier,

ha inviato la lettera “tecnica” alla Commissione Esteri (dove è incaricato il provvedimento per dire sì o no alla ratifica) per dire che il Mes non comporta maggiori oneri e rafforza i nostri Btp. Si chiama gioco di sponda. O ricerca di alibi. C'è un'altra capriola, clamorosa tanto-quanto: i 5 Stelle che dovrebbe fare tutt'uno con il Pd nel campo largo, hanno detto che voteranno contro la ratifica del Mes. Se è sopraggiunta una terribile emicrania cercando di seguire il filo di questo teatro dell'assurdo, potete ben capire quanto il dossier sia delicato in funzione della stabilità del governo e della maggioranza. Il punto è appunto come uscire da questo cul de sac con il minor danno possibile. Per la maggioranza. E per il Paese. Ci sono tre ipotesi. La prima: il 30 giugno sarà chiesto e votato a maggioranza l'ennesimo rinvio. Bruxelles non gradirà e questo, poiché sarà in corso il Consiglio Europeo (29-30) non ci aiuterà sui vari dossier, Pnrr, patto di Stabilità e, soprattutto, immigrazione. Su

sbarchi ed arrivi le promesse sono tante, i fatti pochi e l'estate sarà caldissima per il nostro sistema di prima accoglienza. Il resto, quello che dovrebbe venire dopo come alloggi, corsi di lingua, inserimento, non c'è più da tempo.

La seconda ipotesi, remota ma tecnicamente possibile: la ratifica sarà messa ai voti, la maggioranza non entrerà in aula e la ratifica passerà con il voto di Pd-Iv-Azione- + Europa, Autonomie e il voto contrario dei 5 Stelle. Un suicidio d'immagine per maggioranza e governo che però si levano il dente dolente del Mes e potranno dire: “Ha deciso il Parlamento che è sovrano”. Anche questo suona un po' ridicolo visto che ormai lavora una sola Camera e l'altra dà l'ok a testi blindati.

La terza ipotesi è molto residuale: il Mes viene votato con allegato un ordine del giorno che impegna il governo a non utilizzarlo e a vincolare al voto del Parlamento ogni decisione in merito.

Risolta o rinviata la questione Mes, la larga maggioranza avrà un mese di luglio al calor bianco. Ci sono infatti ben cinque decreti leggi che devono essere convertiti entro la pausa estiva, tutti incardinati in prima lettura alla Camera, destinati a voto di fiducia e al “solito” passaggio formale e frettoloso al Senato. E a palazzo Madama l'incidente “causa aperitivo” che ha mandato sotto la maggioranza sul decreto Lavoro, dimostra come i numeri siano sempre sul filo. Bastano 4-6 senatori bizzosi, che vogliono mandare messaggi al governo, e la maggioranza non c'è più. Si tratta del decreto Enti pubblici che contiene misure per la Sanità ma non risolve certo il problema di ospedali e medici di base. Ennesima occasione sprecata? Il testo è stato approvato alla Camera, va al Senato e deve essere convertito entro il 10 luglio.

Subito dopo arriva il decreto “Pnrr, energie”, il numero 67. Poi c'è il decreto alluvioni (n.61, per l'Emilia Romagna ancora senza commissario), il decreto Pubblica amministrazione 2 (il n.75, quello ribattezzato l'assumificio ma non di tecnici per i comuni e per il Pnrr). C'è anche il salva-infrazioni che mette insieme un po' di scuola e di sanità e di giustizia.

Ammesso e non concesso che il governo riesca a fare percorso netto nell'iter di conversione di questi cinque decreti e ad andare in vacanza senza ulteriori scosse, resta l'incognita Daniela Santanché. Dopo il servizio di Report che ha messo in fila lo stato patrimoniale e gestionale della donna d'affari ora ministro, ieri sia Forza Italia che Lega hanno chiesto che la ministra venga in aula a spiegare. Il chiarimento sarà chiesto entro l'estate? Nel caso avverrà a Palazzo Madama poiché Santanché è senatrice. In caso di mozione di sfiducia, toccherà contare bene sul pallottoliere. Non tira una buona aria. E qualcuno, tra i parlamentari di maggioranza, ipotizza che sia la premier in persona ad aver fatto scattare il conto alla rovescia per la ministra del Turismo.

“ Cinque decreti quasi scaduti vanno convertiti subito ”

fari ora ministro, ieri sia Forza Italia che Lega hanno chiesto che la ministra venga in aula a spiegare. Il chiarimento sarà chiesto entro l'estate? Nel caso avverrà a Palazzo Madama poiché Santanché è senatrice. In caso di mozione di sfiducia, toccherà contare bene sul pallottoliere. Non tira una buona aria. E qualcuno, tra i parlamentari di maggioranza, ipotizza che sia la premier in persona ad aver fatto scattare il conto alla rovescia per la ministra del Turismo.

Papa Francesco ha incontrato alcuni artisti in Vaticano: «Avete la spontaneità del bimbo e possedete la creatività di Dio».



Eravamo 4 amici al bar

Dopo la foto di Vasto arriva la limonata di Campobasso. Ma la sconfitta in Molise sembra certa



Nicola Fratoianni, Giuseppe Conte ed Elly Schlein insieme al candidato alla guida del Molise, Roberto Gravina

Annarita Digiorio

È il patto della limonata quello tra Giuseppe Conte, Elly Schlein e Nicola Fratoianni. Una 'cocomero' senza Bonelli. Anche se tutti e tre hanno bevuto cose diverse, e già questo spiega tante cose: uno spritz il grillino, acqua tonica lei, limonata lui. Perché poi non si riescono a mettere d'accordo neppure su cosa bere, e sarebbe il minimo considerando la situazione. Si incontrano in Molise, dove sono alleati a sostegno di Roberto Gravina, il sindaco 5stelle di Campobasso, dove il Pd però è all'opposizione in consiglio comunale. Ma Schlein questa volta, reduce di tutte le sconfitte raccolte da Letta, ha deciso di bypassare la volontà dei circoli ed esponenti locali, per provare a vincere col campo largo. Che però resta annacquato, come una limonata in ghiaccio. E quindi i tre vanno in Molise, in campagna elettorale, ma anziché incontrare insieme gli elettori in piazza, ricusano un palco unitario e si incontrano in un bar per l'aperitivo. Tenendosi lontani dai cittadini che li guardavano da dietro i vetri, come in una sorta di acquario umano. L'aperitivo militante, che

“ E poi giù di retorica sul ripartire dalle piazze, e dai lavoratori. Quelli del bar, forse ”

chissà se all'estate ci arriviamo! E poi giù di retorica sul ripartire dalla gente, dalle piazze, e dai lavoratori. Quelli del bar, forse. Schlein a dire il vero l'incontro sul palco lo avrebbe voluto. Avendo abbandonato la vocazione maggioritaria con cui era nato il Pd e che ha mantenuto fino al referendum costituzionale del 2016. Lo dice candidamente la segretaria, ma poi nasconde le critiche interne spegnendo lo streaming della diretta della direzione nazionale. “Quelli erano i tempi di Renzi” risponde Schlein a Lia Quartapelle che le chiede di mandare tutti gli interventi e non solo la relazione del segretario. Non sa Elly che lo streaming della direzione si faceva già ai tempi di Bersani, suo attuale maggiorenne che è rientrato nel Pd con tutta la ditta. Abitudini alla trasparenza e al dibattito pubblico che è stata mantenuta negli anni, finché Letta ha chiuso le porte. E Schlein è la sua erede. Anche se ci prova in tutti i modi ad aprire ai 5 stelle, perché come dice Boccia “altrimenti arrivano le destre”, “è un dovere morale sconfiggere” dice lei. Ed è per questo che Schlein è andata persino alla manifestazione grillina e pacifista di Napoli. Un'imboscata che le ha rifilato Conte, che sul palco le ha

fatto trovare persino Beppe Grillo con il passamontagna. E lei ci è cascata in pieno. Ma Conte non ricambia il favore, e si tiene lontano dai palchi del Pd. Non sarà neppure sabato in piazza con la Cgil, perché ci sarà Schlein. Che dopo Conte e Grillo non si preoccupa di sostenere anche Landini, di cui possiamo scrivere già ciò che dirà di Ucraina, pensioni, e tasse. Ma Elly al rimorchio non manca. Del resto era stato chiaro già a Manduria, quando il segretario del Pd ha rinunciato all'invito di Vespa. E ha lasciato che Conte nella “terza camera” in masseria, venisse ufficialmente dichiarato “leader dell'opposizione”. E non sarebbe un problema, se non fosse per le idee pericolose che porta avanti, dal Mes al sostegno all'Ucraina. Ma dall'altra parte anche Schlein, appunto che l'unica opposizione del Pd è chiedere le dimissioni di un ministro al giorno, sotto sotto condivide queste posizioni. Anche ieri che il Pd ha giustamente votato per la ratifica del Mes, lei subito ha sottolineato “ratificarlo non vuole dire usarlo”. E quindi cosa pensa Schlein sull'utilizzo del Mes? Non è dato saperlo, non sia mai Conte si arrabbi. E così in Molise abbiamo il capolavoro dell'ipocrisia. Sono alleati ma non salgono sul palco, solo al tavolino al bar. Lontano dagli elettori. E ovviamente il primo ad alzarsi è Conte, che doveva andare al comizio nella piazza antistante. Mentre lei nella più lontana Termoli. “Tutto questo interesse su se Conte e Schlein si parlano, su quante volte si telefonano, si incontra-

no, dove si incontrano. Qui c'è un delirio collettivo del sistema mediatico per cui noi dovremmo una volta per tutte stabilire che qualsiasi cosa la faremo insieme, lavoreremo insieme, faremo convegni e congressi nazionali insieme, federazioni, alleanze strategiche. La politica non si fa così. La politica per noi significa temi e obiettivi da centrare e da valutare volta per volta. E quali sono questi obiettivi comuni per il Molise? Uno solo: che il candidato è quello dei 5 stelle, e il Pd va al rimorchio. Anche se i dem locali gli fanno opposizione. Era già accaduto a Brindisi, dove per sostenere il candidato grillino, il Pd ha sfiduciato il sindaco uscente che i dem avevano sostenuto in consiglio comunale per cinque anni, con i 5stelle all'opposizione. Ma Conte ed Elly non si sono mai fatti vedere insieme a Brindisi, e

hanno perso. E proprio dalla Puglia arrivava ieri Conte, con la macchina in panne che si è pure fermata a metà strada. E che come quella di Fratoianni che ha preso fuoco a Campobasso, non era neanche elettrica. Non come il pulmino di Enrico Letta, che durò il tempo di un selfie. Conte era stato sentito con il suo vice Mario Turco e Rocco Casalino dalla Guardia di Finanza di Lecce che sta indagando sul giudice Alessandro Silvestrini, che secondo gli inquirenti avrebbe chiesto ad alcuni politici di sponsorizzare la sua candidatura come presidente del Tribunale presso i membri laici del Csm. Il giudice aveva incontrato anche Conte. Il leder grillino ha confermato l'incontro agli inquirenti, ma non si ricorda nulla del contenuto. E non siamo arrivati neanche al secondo giro di spritz.



Wagner, Prigozhin ha definito l'esercito «una bolla d'aria scoppiata» ed ha denunciato la Difesa per «genocidio del popolo russo».

Esteri

Controffensiva Ucraina: La doppia partita di Zelensky

Cnn: "La tattica difensiva russa, con attacchi missilistici, campi minati e forze aeree, starebbe rallentando le operazioni"

Lorenzo Vita

Mentre la controffensiva delle forze ucraine è iniziata su diversi fronti, in Occidente qualcuno inizia a dubitare degli effetti di questa campagna militare. Anonimi funzionari del blocco a supporto di Kiev e un militare statunitense hanno detto alla "Cnn" che la controffensiva, al momento, "non soddisfa le aspettative". La Russia sembrerebbe avere allestito delle difese in grado di reggere l'urto dell'avanzata ucraina. E, sempre secondo i funzionari sentiti dall'emittente Usa, la tattica difensiva delle truppe russe, con attacchi missilistici, campi minati e un uso più preciso delle forze aeree, starebbe rallentando sensibilmente le operazioni. Per questi funzionari, si tratta ancora di una fase primordiale, e dunque risulta difficile dare giudizi definitivi. Le stesse fonti dicono che Washington e gli alleati "restano ottimisti", fiduciosi che, al netto degli ostacoli iniziali, le truppe di Volodymyr Zelensky riusciranno a ottenere il risultato sperato. Tuttavia, il segnale che arriva dagli Stati Uniti indica che qualche dubbio inizia a insinuarsi in alcuni segmenti degli apparati di Washington e del blocco Nato.

Ed è un tema che è particolarmente sentito da Kiev, consapevole che la buona riuscita di questa campagna estiva può incidere non soltanto sull'eventuale vittoria contro l'esercito invasore, ma anche sul mantenimento di un supporto militare ed economico costante da parte dell'Occidente per tutta la durata della guerra. È per questo che dalla capitale ucraina, nonostante la nebbia di guerra che avvolge tutte le operazioni, i più alti funzionari iniziano a essere molto chiari sulle aspettative di questa controffensiva.

Il presidente Zelensky, intervistato dalla "Bbc", si è detto certo della vittoria finale ma ha anche ammesso che i progressi sul campo di battaglia sembrano "più lenti del previsto". Più duro il commento di Mykhailo Podolyak, consigliere del capo dell'Ufficio del presidente, che attraverso il proprio profilo Twitter ha detto che "la guerra reale non è un film di successo di Hollywood. La controffensiva non è una nuova stagione di una serie Netflix" e che "non bisogna aspettarsi azione e comprare popcorn". Il messaggio sembra essere rivolto proprio a quei funzionari che hanno lasciato trapelare i propri dubbi alla "Cnn". Podolyak ha poi proseguito sottolineando con toni anche molto critici che "il tempo perso nel convincere i nostri partner a fornire le armi necessa-



rie si vede nelle fortificazioni russe costruite in questo periodo, linee di difesa profonde e sistemi di campi minati". Dello stesso avviso il premier Denys Shmyhal, che ha spiegato che la controffensiva ha al suo interno sia operazioni offensive che difensive, e che nel periodo di tempo in cui si è preparata la campagna, anche la Russia ha messo in atto le contromosse per migliorare le difese nei territori occupati. L'impressione è che in questo momento l'Ucraina si ritrovi a giocare due partite diverse ma saldamente connesse. Una sul campo di battaglia, dove, al netto della resistenza russa, Kiev rivendica comunque la riconquista di alcuni villaggi della parte orientale del Paese e sembra puntare alla regione di Zaporizhzhia ma anche all'area di Kherson in direzione della

Crimea. L'attacco al ponte di Chongar, che collega la penisola sul Mar Nero al resto dell'Ucraina, può essere letto, secondo gli analisti, come preludio a un'operazione verso il fronte sud.

L'altra battaglia combattuta da Zelensky è invece quella sul campo diplomatico, dove il governo vuole evitare cedimenti nel blocco che sostiene il proprio sforzo bellico. Il summit Nato di Vilnius del 12 e 13 luglio può essere già uno spartiacque. Kiev potrebbe cercare di ottenere risultati tangibili proprio nelle settimane a ridosso del summit, presentandosi così al nuovo Consiglio Nato-Ucraina con le carte in regola che le garantiscono il massimo sostegno da un Occidente che non vacilla sulla condanna all'invasione, ma che sembra anche studiare le alternative a un conflitto a oltranza.

Inferno Sudan

Lo. Vi.

Il Sudan rimane un abisso di caos e violenza. Le informazioni che giungono da Khartoum parlano di colpi di artiglieria e bombardamenti iniziati appena è terminata la tregua tra forze armate e milizie paramilitari. Un copione che si ripete da quando è iniziata la guerra civile: brevi cessate il fuoco che si concludono con nuovi spargimenti di sangue e che poi vengono riattivati solo per pochi giorni. Periodi in cui di fatto la guerra civile continua, con scambi di accuse su chi sfrutta lo stop ai combattimenti per prepararsi alla prossima violazione e per compiere atrocità sui civili. Questi, come in ogni guerra, sono le vere vittime sacrificali.

La "Bbc" ha messo in luce il dramma degli stupri, aumentati in modo esponenziale durante il conflitto e che prendono di mira madri rimaste sole ma soprattutto ragazze, spesso minorenni. Questo fe-

nomeno colpisce in particolare la capitale, dove si concentrano scontri feroci tra le Forze di supporto rapido (Rsf) e l'esercito sudanese. A confermare la difficile situazione di Khartoum anche gli assalti denunciati da alcuni Stati africani contro le proprie ambasciate, oggetto di saccheggi. Anche in questo caso è difficile capire la responsabilità di questi atti, se siano, cioè, opera dei paramilitari o di unità dell'esercito.

L'anarchia che domina nel Paese rende impossibile comprendere anche come si muovono le fazioni in lotta. Preoccupa, inoltre, la situazione sanitaria, con il rischio che le organizzazioni internazionali e i programmi per gli aiuti alimentari siano definitivamente interrotti in assenza di condizioni di sicurezza adeguate. Lo testimonia anche l'allarme lanciato in questi giorni da "Azione contro la Fame", se-

condo la quale sarebbero almeno 50 mila i bambini malnutriti che al momento non ricevono più alcun tipo di cure specifiche. Le Nazioni Unite, dopo l'incontro che si è tenuto per il sostegno alla risposta umanitaria in Sudan, hanno annunciato che

“**I civili sono le vere vittime sacrificali**”

”

i donatori hanno concordato un piano di aiuti per un miliardo e mezzo di dollari. Ma l'anarchia che pervade il Paese rischia di bloccare la maggior parte dei progetti.

L'unica speranza è riposta in quei Paesi in grado di incidere sulle parti in causa, affinché trovino gli strumenti per far sì che ribelli ed esercito arrivino a una stabilizzazione. Tra questi, un ruolo di primo

piano, come ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, potrebbero averlo gli Emirati Arabi Uniti e le potenze del Golfo, influenti in Sudan e nell'intera regione. Intanto, le violenze, la pover-

tà e l'assenza di una prospettiva di pace alimentano inevitabilmente il flusso di persone in fuga. L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Filippo Grandi, ha detto che ad aver lasciato il Paese sono circa 500 mila persone, mentre solo i rifugiati interni sono due milioni. Si tratta di numeri enormi, che fanno comprendere la gravità della situazione in Sudan ma anche i rischi per i Paesi confinanti, che diventano la prima meta di coloro che fuggono dalla guerra. In Egitto, gli ultimi dati parlano di 250 mila rifugiati sudanesi già presenti nel Paese. L'Unione europea ha annunciato aiuti al Cairo per 20 milioni di euro.

E intanto è esplosa la crisi dei visti richiesti dalle autorità egiziane per entrare nel Paese: molti rifugiati, infatti, sono scappati senza i documenti utili per ottenere il lasciapassare, con il rischio di famiglie divise al confine. Difficile anche la situazione in Ciad e in Repubblica centrafricana, dove alla già difficilissima condizione economica e politica in cui vivono questi Stati - basti pensare che nel secondo è stabilmente presente il gruppo Wagner - si aggiunge l'arrivo di migliaia di persone e l'inizio della stagione delle piogge. Un problema che, come spiegato da Medici senza frontiere, riguarda soprattutto la difficoltà logistica nell'accesso agli aiuti. Lo scenario del collasso di più Stati e dell'arrivo di una nuova ondata migratoria verso l'Europa anche attraverso la Libia rischia di essere sempre più concreto.

LA NAZIONE

SABATO 24 giugno 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

[Il giallo di Grosseto](#)

**Anziana massacrata
La figlia è indagata:
accusa di omicidio**

Alfieri a pagina 19

La raccolta fondi di
Quotidiano Nazionale
UN AIUTO PER L'EMILIA-ROMAGNA
Dona subito
IBAN IT23 M 05387 02411 000003844487

ristora
INSTANT DRINKS

Il sistema Minenna: le auto ai politici

L'ex direttore delle Dogane (agli arresti): macchine confiscate concesse come vetture di servizio. Intercettazioni: «Quello vuole la Porsche» Servizi
Caso Santanchè, Lega e Forza Italia alla ministra: chiarisca. Mes, Meloni cerca una via d'uscita. **Intervista a Barelli (FI):** non serve l'aiuto del Pd da p. 2 a p. 7

[Gli spari alla prof e il voto choc](#)

**Promossi col 9?
Scuola bocciata**

Bruno Vespa

Credo di aver preso qualche 9 in condotta, fino alle medie, perché per i più grandi non usava un voto così alto, ma non ho mai sparato a un' insegnante.

A pagina 10

[La tragedia del sommergibile](#)

**Non condannate
l'uomo Icaro**

Matteo Massi

Hamish Harding era un esploratore. Da Icaro in poi, non è la follia a guidare un'esplorazione ma il desiderio di libertà. Harding è morto a bordo del Titan.

A pagina 13

GUIDAVA IL SUV CHE HA TRAVOLTO E UCCISO IL BAMBINO DI 5 ANNI



Matteo Di Pietro, 20 anni, arrestato ieri

Lo Youtuber arrestato dopo 9 giorni

È stato messo agli arresti domiciliari Matteo Di Pietro, lo youtuber ventenne al volante del Suv Lamborghini che lo scorso 14 giugno a Casal Palocco ha travol-

to la Smart su cui viaggiava Elena Uccello con i suoi due bambini, spezzando la vita di Manuel Proietti, 5 anni. Il provvedimento cautelare è stato disposto no-

ve giorni dopo l'incidente. Ai nuovi indizi raccolti potrebbe essersi aggiunto il pericolo di fuga.

Servizio a pagina 10

DALLE CITTÀ

[Firenze](#)

**Bimba scomparsa
Spunta un audio
Mistero sul filo
dei minuti**

Spano a pagina 18

[Firenze](#)

**Emergenza casa
fra mutui alle stelle
e mercato fermo**

Pieraccini e Casini in Cronaca

[Firenze](#)

**Ruota panoramica
La soprintendenza
apre all'ipotesi**

Gramigni in Cronaca



[Strage Samarate, il figlio superstite](#)

**«A papà la pena
che merita»**

A. Gianni a pagina 11



[Prigozhin attacca i vertici militari di Putin. E finisce sotto inchiesta](#)

**Il capo della Wagner contro Mosca
«In 25mila pronti alla rivolta»**

Servizio a pagina 12



SUSTENIUM PLUS
PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.
A. MENARINI



a pag. 28

Sandro Gozi, l'italiano fatto eleggere in Europa da Macron minaccia lotta continua alla Meloni

Cesare Maffi a pag. 9

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



CREDITORI CABBATI

Pignoramenti incagliati dal primo marzo a causa della riforma Cartabia

Insalaco a pag. 24

Partite Iva al setaccio Inps

Avvisi bonari in arrivo a professionisti senza cassa e co.co.co. per richiedere l'iscrizione alla gestione separata. Ma niente sanzioni per chi non si adegua

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Fra il responsabile della sicurezza degli Usa, **Jake Sullivan**, e il segretario al tesoro **Janet Yellen**, ha vinto la signora che gestisce l'economia americana. Di fronte alle parole di Sullivan, che ipotizzava un mondo non dalle linee chiare e semplici come il Partenone, ma una architettura del mondo alla **Frank Gehry**, cioè variegata e frastagliata, la Yellen aveva detto: «L'America sta invocando lo stesso ordine internazionale che ha reso possibile la trasformazione economica della Cina con la diplomazia del ping pong di **Henry Kissinger** e **Richard Nixon**».

La vittoria della Yellen all'interno del governo americano è sancita dal viaggio a Pechino del segretario di stato, cioè ministro degli esteri, **Antony Blinken** che ha avuto colloqui con l'attuale ministro degli esteri cinese, **Oin Gang**, con il capo della politica estera del partito, il brillante ed elegante **Wang Yi**, che non ha spinto per una rottura ma ha certo registrato tutti gli atti ostili compiuti verso la Cina.

continua a pag. 2

Inviti bonari dell'Inps in arrivo a professionisti senza cassa e altri lavoratori parasubordinati. Da lunedì, infatti, l'Inps invierà tramite servizio MyInps una richiesta di regolarizzazione della loro iscrizione alla gestione separata. La comunicazione sarà replicata entro il 30 giugno per posta elettronica. Non si tratta, dunque, di una richiesta di pagamento di contributi. Non farlo, tuttavia, può ritorcersi contro gli stessi lavoratori.

Cirioli a pag. 29

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE



Forza Italia cresce più di tutti guadagnando tre punti

Antonellis a pag. 5



DIRITTO & ROVERSCIO

Non è da oggi ma da molti anni che l'esame di maturità è diventato ridicolo. Ma la pubblica amministrazione, non essendo, per definizione, dotata di buon senso, anziché abolirlo continua a farlo svolgere. Teoricamente, tale esame dovrebbe sottoporre a un controllo statale (con docenti esterni) la preparazione degli studenti dell'ultimo anno delle superiori. Ma siccome l'esame di stato si conclude con una promozione di massa (cosa che non avverrebbe certo se, anziché esserci l'esame di stato, si facessero degli scrutini tradizionali con professori interni) l'esame di stato non svolge nemmeno la funzione di controllo sulla serietà finale dei vari istituti superiori. Esso quindi è solo una complessa ed inutile sovrastruttura che costa un sacco di soldi allo stato e provoca una superflua mobilitazione degli studenti e delle loro famiglie. Se si potesse il quesito alla famosa massaiola cinquantenne di Voghera la risposta sarebbe certa: aboliamo l'esame di stato perché costa un sacco e non serve a nulla.

Un Pesto che sembra uscito dalle FAVOLE

E invece il nuovo **Pesto Fresco alla Genovese Rana** è una golosa realtà! Lasciati stupire dal profumo del **basilico Genovese DOP 100%** italiano e goditi un'esperienza di gusto che è una vera meraviglia!

Nuovi Sughii Freschi Rana.
PROVA IL GUSTO CHE NON C'ERA UNA VOLTA.



COME CAMBIARE IL PARTITO

Nuove regole sugli iscritti La manutenzione necessaria al Pd

NADIA URBINATI
politologa

I partiti sono essenziali alla democrazia. Scriveva Hans Kelsen nel 1929 che solo l'autoinganno o l'ipocrisia possono indurci a credere che la democrazia sia possibile senza partiti politici. Essi sono strumenti di libertà in un ordine politico il cui sovrano è un collettivo fatto di singoli, non un organismo omogeneo. I partiti sono associazioni volontarie per articolare il conflitto politico; essi attuano il principio di maggioranza, che presuppone opposizione. La maggioranza non è un meno peggio rispetto all'unanimità ma l'espressione della nostra libertà di formare, esprimere e cambiare idee e governi. Maggioranza, libertà politica, pluralismo sono le coordinate dei partiti. Questa loro funzione attiva giustifica la nostra attenzione a come i partiti si finanzino, quale sia la loro struttura interna di decisione, che legami hanno con gli interessi organizzati, come attuano la formazione, la selezione e il controllo del personale politico. Ma benché essenziali, l'animosità dei cittadini contro i partiti è permanente. È un fatto fisiologico e non sempre negativo: una qualche diffidenza verso i partiti (anche quelli che scegliamo) è basilare, come un termometro che misura le nostre opinioni e che dovrebbe animare la critica costruttiva e una permanente manutenzione. Perché l'antipartitismo svolga una funzione "virtuosa" i partiti devono essere disposti ad ascoltare quel che bolle nella pentola della società e a cambiare, se necessario. Tocqueville diceva che i cittadini democratici sono mossi dalla logica dell'"egoismo bene inteso": lo stesso si può dire dei partiti. Il Pd nella sua breve e travagliata storia rispecchia bene questa dialettica ad un tempo di persistenza nel tempo e al potere e di resistenza alla trasformazione: è questo che non piace a molti suoi elettori e li allontana dalle urne. La segretaria Elly Schlein ha promesso di rompere questo incantesimo. Ma la recente sconfitta elettorale ha rallentato questa tensione al rinnovamento e il dissenso interno sembra avere ancora una volta un effetto paralizzante invece che tonificante. Mettere mano alle regole (ce lo hanno ricordato alcuni studiosi in un convegno bolognese giorni fa) è urgente se il Pd vuole superare l'isolamento. Le regole riguardano il ruolo degli iscritti e le interne strutture di decisione che devono tenere insieme pluralismo e unità, evitando effetti paralizzanti e di chiusura alla partecipazione e al coinvolgimento largo dei cittadini. Manutenzione: con lo scopo di far sì che nei luoghi della vita sociale, dai quartieri delle città alle regioni, i cittadini che vogliono partecipare trovino nel partito un punto di riferimento, aperto e determinato. Per coinvolgere i cittadini l'organizzazione è vitale; e chi di essa si occupa dovrebbe con competenza e determinazione mettersi al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTO DA 8 MILIARDI CON ENI E L'IMMIGRAZIONE

In Libia le motovedette di Meloni Ma il gas arriverà (forse) tra tre anni

L'accordo definito storico è una beffa: la guardia costiera di Tripoli ha già ricevuto tre motovedette su cinque. Questioni contrattuali e il nodo Haftar possono far saltare l'intesa sul gas per l'Italia. E gli sbarchi raddoppiano

FUTURA D'APRILE
ROMA

La guardia costiera libica ha due motovedette in più. La cerimonia di consegna si è svolta presso l'arsenale militare di Messina tra strette di mano e foto dei rappresentanti della commissione Ue, della direzione centrale dell'immigrazione, dell'agenzia industrie difesa, che si è occupata del refitting delle motovedette, e della stessa guardia costiera. A quest'ultima spetta il compito di usare le imbarcazioni per contrastare i traffici illegali di migranti e controllare le frontiere, due pilastri della missione Sibmmil finanziata dal 2017 dall'Ue con 43 milioni di euro e gestita dal ministero dell'interno italiano. La consegna deriva dal memorandum firmato a gennaio dalla premier Meloni e da Abdel Hamid Dbeibah, leader del governo di unità nazionale libico, per uno scambio motovedette-gas, rivelatosi sfavorevole per l'Italia. La guardia costiera libica ha già

Il gas non arriverà sul mercato italiano prima di tre anni nonostante l'urgenza di trovare fonti energetiche alternative a quelle russe
FOTO LAPRESSE

ottenuto tre delle cinque motovedette promesse, l'accordo sul gas da 8 miliardi di siglato tra Eni e la National oil corporation (Noc) presenta non pochi problemi. Prima di tutto, il gas non arriverà sul mercato italiano prima del 2026, nonostante l'urgenza di trovare fonti energetiche alternative rispetto alla Russia, altri punti fanno temere il fallimento dell'accordo. L'intesa è stata criticata dal ministro libico del petrolio, che ha definito non affidabili gli studi di fattibilità del progetto, mentre la Noc - guidata da Farhat Bengdara, uomo fedele al generale Kalifa Haftar - potrebbe non avere abbastanza liquidità per contribuire all'attivazione dei due giacimenti di gas offshore. Vi è anche una questione politica non certo secondaria e che deriva dalla frammentazione dei centri di potere in Libia, divisi fra Tripolitania a ovest e Cirenaica a est. L'allora capo del governo della Cirenaica, Fathi Bashagha, aveva messo in discussione la validità dell'accordo si-

glato dal premier Dbeibah visto che il suo mandato è ufficialmente scaduto da più di un anno, lasciando intendere che in caso di cambiamenti negli equilibri di potere, l'intesa sul gas poteva essere messa in discussione. Le elezioni in Libia per il momento non sono una possibilità, ma l'instabilità politica del paese non fa ben sperare. L'accordo - definito "storico" da Meloni - potrebbe quindi fallire ancora prima di nascere, mentre la guardia costiera libica è stata ancora una volta equipaggiata con soldi pubblici nonostante le ripetute violazioni dei diritti umani e gli attacchi e i tentativi di sequestro ai danni dei pescherecci italiani. Roma, con il sostegno dell'Ue, continua a rafforzare una guardia costiera discutibile, secondo un approccio di militarizzazione delle frontiere ed esternalizzazione del controllo dei flussi che ha dato pochi risultati. Da gennaio a giugno 2023 sono arrivati in Italia circa 59mila migranti, più del doppio rispetto

allo stesso periodo del 2022, mentre l'hotspot di Lampedusa è ancora una volta sovraffollato.

I rapporti con Haftar

La scelta di puntare sulla fortificazione dei confini anziché su politiche di accoglienza non sembra stia ripagando e la prossima delusione per il governo Meloni potrebbe arrivare da Haftar, il generale che controlla militarmente la Cirenaica, area da cui sono partiti almeno 10mila dei migranti arrivati in Italia nei primi quattro mesi dell'anno. Haftar è stato a Roma a inizio maggio per discutere proprio dei flussi che partono dalle coste orientali e stando al portavoce del generale il clima intorno ai negoziati, di cui si sa ancora poco, sarebbe decisamente favorevole. Con molta probabilità i colloqui si sono concentrati sulla fornitura di mezzi e denaro per bloccare le partenze. Una prospettiva positiva per il generale, uscito senza soldi dalla fallimentare campagna militare per la conquista di Tripoli e bisognoso di nuove fonti di reddito, oltre che di legittimità internazionale. Peccato che Haftar non controlli totalmente la Cirenaica: l'area del porto di Tobruk, una delle più importanti della zona, ricade sotto l'influenza di una tribù a cui appartiene il presidente della Camera dei rappresentanti libica, Aguila Saleh, e che il generale sta provando a riconquistare con la forza. Ai danni di chi cerca di raggiungere le coste italiane, schiacciato tra i signori della guerra locali che cercano di sedurre il governo italiano e le istituzioni europee. Con risultati alle volte favorevoli. La politica migratoria del governo Meloni rischia dunque di rivelarsi fallimentare come quella dei suoi predecessori, tutti ugualmente disposti a rafforzare la guardia costiera libica e a trattare con milizie locali o governi di discutibile legittimità, pur di tenere lontano quelle persone che finiscono troppo spesso sul fondo del mare. In cambio di poco o nulla, nonostante i proclami ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FATTI

I conti in rosso della Lady nera Santanchè imbarazza Meloni

NELLO TROCCHIA a pagina 3

ANALISI

Mediaset, Pirelli e Telecom Tre storie di capitalismo in declino

ALESSANDRO PENATI a pagina 11

IDEE

L'infanzia è un viaggio Va custodita con curiosità

VANESSA ROGHI a pagina 15



Luisa Morgantini

«Israele pratica l'apartheid e il mondo che fa? Tace»

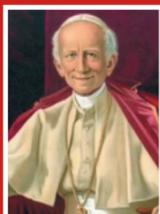
U. De Giovannangeli a pag. 2



Politica

Da Leone XIII a Sturzo: così la Chiesa diventò partito

Franco Vittoria alle pp. 10 e 11



Il libro

Leonard Cohen e Marianne forever

G. Balestrieri a pag. 9

IL MES MANDA ALL'ARIA IL MONOLITE

SANTANCHÈ, MINENNA, YOUTUBER

EDITORIALE

MAGGIORANZA GRANITICA: ANZI NO, SI È SGRANATA. E MELONI MINACCIA LA CRISI



Leva gli scandali ai giornalisti e che resta? Fango in mano

Tiziana Maiolo a pag. 8

Vi dico chi era Caino

Andrea Pugiotto ★

Sembra sopita la polemica esplosa all'indomani della pubblicazione su l'Unità di un articolo a firma di Valerio Fioravanti, peraltro dal contenuto «civilissimo» (Stefano Cappellini, *La Repubblica*, 3 giugno). Ma è come brace sotto la cenere: il putiferio riprenderà alla prossima occasione. Il direttore Sansonetti, nella sua replica, ha lasciato appeso il quesito di fondo: «Sapete chi è Caino? Beh, questo ve lo spiego un'altra volta». Raccolgo la pertinente provocazione rispondendo a mio modo.

Caino è, innanzitutto, un personaggio biblico. Fratricida per motivi abietti, subisce per questo una triplice condanna: la lontananza da Dio, la fatica infruttuosa del lavoro della terra, la condizione di esule ramingo. Al tempo stesso, è posto al riparo dalla vendetta altrui: «Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato». Il racconto biblico ha un epilogo ri-generativo: diventato padre, Caino «costruì una città alla quale diede il nome di suo figlio: Enoc» (*Genesi*, 4,17). Il primo assassino, al termine della sua vita tormentata, è il primo costruttore di città nella storia dell'umanità. Caino che sostituisce alla violenza passata il ricorso agli strumenti nonviolenti dell'ordinamento democratico, e li usa nell'interesse generale, è il segno più tangibile che la scommessa costituzionale è stata vinta. Da tutti. Chi pensa che tacitare Caino sarebbe un virile gesto antifascista, ha capito davvero poco della logica inclusiva della nostra Costituzione.

A pagina 3

David Romoli ★

Si scrive Mes, si legge caos. Confusione massima nella maggioranza e in buona parte anche nell'opposizione, dove però, non essendoci scelte di governo da fare, tutto risulta molto temperato. Trattasi di caos e non di semplice divisione o persino di una spaccatura: nella maggioranza e nel governo ci sono anche quelle ma la situazione è infinitamente più nebbiosa e sfuggente. Dicono che Giorgia Meloni sia inviperita con Salvini, al punto

da paventare un voto anticipato che oggi metterebbe la Lega in ginocchio ma sarebbe un salto nel buio per tutti. Eppure la premier e il capo leghista sull'argomento del contendere, la ratifica della riforma del Mes, la pensano allo stesso modo: per ora non se ne parla, poi si vedrà. Quando? Il più tardi possibile. Si parla di settembre ma novembre-dicembre è più realistico. Dicono che la premier sia irratissima anche con il ministro Giorgetti, per quel "parere tecnico" del Mef che promuove la riforma a pieni voti.

A pagina 4

Armiamo gli affogatori, così li affogano meglio!

Piero Sansonetti ★

Per l'Italia ha consegnato alla guardia costiera libica due motovedette. Serviranno a dare la caccia ai migranti in fuga dai campi di concentramento. Se nei prossimi mesi riusciremo a fornire alla Libia molte altre motovedette, e

magari qualche mitragliatrice, loro - i libici - ci faranno il piacere di metterci il personale (dietro un modesto compenso da parte nostra) e così sarà molto più facile dare la caccia alle persone che fuggono dalla fame e dalle guerre. E catturarle, e riportarle nei campi di concentramento in Libia. E lì picchiarli, e magari torturarli, con la speranza che non fuggano più,

e con la quasi certezza che se fuggono e si imbarcano poi sarà facile beccarli di nuovo.

Oltretutto i libici hanno anche una tecnica di riserva. Senza cercare di catturarli, che magari può essere complicato, basta spingerli verso la Grecia, cosa piuttosto facile perché si ottiene con la semplice presenza delle motovedette, e poi i greci ci

pensano loro. Hanno già dimostrato di essere piuttosto bravi nell'attività spazza-naufraghi.

C'è una cosa che mi colpisce in tutto ciò. Non il governo. Lega e FdI hanno sempre teorizzato la caccia al naufrago ("Aiutiamoli in fondo al mare..."). Mi colpisce la serenità con la quale si oppone l'opposizione. Pronta a scattare come una molla

sugli scandali, tipo Santanchè o Pini, ma che poi si contenta di un tranquillo voto contrario (Pd) o addirittura una astensione (5 Stelle) quando si deve decidere se armare o no i libici. Barricate? Neanche l'ombra. Certo, molto meglio del voto a favore di qualche mese fa...

Angela Nocioni a pagina 7

PARLA LUISA MORGANTINI

Umberto De Giovannangeli ★

Una vita in Palestina, con la Palestina nel cuore. In difesa di un popolo sotto occupazione e di una pace giusta, tra pari. È Luisa Morgantini. Già Vicepresidente del Parlamento Europeo con l'incarico delle politiche europee per l'Africa e i diritti umani. È tra le fondatrici della rete internazionale delle Donne in nero contro la guerra e la violenza parte del coordinamento nazionale dell'Associazione per la pace. Ha fondato ed è attualmente presidente dell'associazione AssoPacePalestina. Ha ricevuto il premio per la pace delle donne in nero israeliane e il premio Colombe d'Oro per la Pace di Archivio disarmo. È tra le 1000 donne nel mondo che sono state candidate al Premio Nobel per la Pace.

In Palestina si continua a morire nel silenzio dei media e della comunità internazionale. L'Unità ha raccontato la storia del piccolo Mohammad Tamimi, 3 anni, ucciso dall'esercito israeliano. Anche qui, silenzio pressoché generale.

Una vergogna che mostra, tranne eccezioni, la tua per esempio, la miseria morale e la mancanza di etica del giornalismo mainstream. Non è solo il silenzio che colpisce, bensì la narrazione che si assume, quella del vincitore e di un alleato, non si raccontano i fatti, non si viene a vedere con i propri occhi la realtà, si accetta la narrazione di Israele, sempre vittima mentre nascondono i crimini commessi ogni giorno contro i palestinesi, si ha paura di essere tacciati di antisemitismo. Nelle redazioni, università, negli enti locali, amici di Israele o lo stesso Ambasciatore, chiedono di non ospitare iniziative che semplicemente chiedono il rispetto della legalità internazionale, per non dire delle minacce e diffamazioni fatte nei confronti, per esempio, della relatrice sui diritti umani per le Nazioni Unite, Francesca Albanese. La Comunità internazionale pratica nei confronti di Israele due pesi e due misure, reitera ogni volta che le azioni d'Israele mettono in pericolo la pace, ma diventa complice delle sue politiche non attuando nei suoi confronti nessuna pratica di sanzioni. Oggi che l'attuale governo israeliano esprime attraverso i suoi ministri il peggio dell'umanità, non si osa disconoscerli e trattarli per quello che sono: criminali al potere.

La tua è anche una testimonianza dal campo. Da settimane sei nella Cisgiordania insanguinata.

Qui si continua a morire, in questi giorni, Sedil, 15 anni del campo profughi di Jenin è stata uccisa nella sua casa durante l'assalto dell'esercito israeliano, 6 palestinesi uccisi, un centinaio di feriti e 7 militari israeliani feriti. Dall'inizio dell'anno sono stati uccisi più di 170 palestinesi tra cui 27 bambini. Al funerale di Mohammed (3 anni) a Nabi Saleh, i soldati hanno sparato gas lacrimogeni e pallottole vere, molti i feriti, alcuni ricoverati in ospedale, altri come Bilal Tamimi con ossa del braccio spezzate. Ho partecipato al funerale di Mohammed, una pena infinita, mi sono venute alla mente le immagini del funerale di Shireen Abu Akla con i soldati che attaccavano anche la bara.

I palestinesi, che vivono sotto occupazione militare da più di 55 anni, minacciati ed abusati ogni giorno, le cui terre vengono confiscate per fare posto ai coloni, ogni giorno più nazionalisti e religiosi, autori di veri e propri progrom come a Huwara o in questi giorni a Turmas Ayya e nei villaggi palestinesi bruciando auto, dando fuoco alle case e sparando ai palestinesi che escono nelle strade, secondo i coloni e ministri in carica, come Ben Gvir o Smotrich, devono andarsene, perché questa terra è degli ebrei per diritto divino è scritto nella Bibbia.

I governanti israeliani si inalberano quando vengono accusati di aver instaurato un regime di apartheid in West Bank.

Negano l'evidenza, l'apartheid non è praticato solo nei territori palestinesi occupati nel 1967, ma anche nello stesso stato israeliano dove vivono circa due milioni di palestinesi, che sono discriminati, basta vedere la differenza abissale tra i bilanci assegnati ai comuni palestinesi, e a quelli israeliani. Ai palestinesi non è permesso acquistare case nelle zone abitate da ebrei israeliani. Nei territori occupati strade che possono essere usate solo da israeliani, palestinesi rinchiusi in enclaves, ai palestinesi di Gerusalemme est viene

«PACIFISTI, DOVE SIETE FINITI? LA PALESTINA HA BISOGNO DI VOI»

«In Cisgiordania si continua a morire, Mohammed aveva solo tre anni, anche ai suoi funerali i soldati israeliani hanno sparato lacrimogeni e pallottole»



Luisa Morgantini

data una carta d'identità di residente temporaneo, e sono famiglie che da centinaia di anni vivono lì, se un palestinese della Cisgiordania o Gaza, si sposa con una donna di Gerusalemme est o palestinese di cittadinanza israeliana, devono vivere separati perché viene negato il ricongiungimento familiare, ma il centro dell'apartheid è la demolizione delle case palestinesi, nessun permesso per costruire case, e centinaia, centinaia di demolizioni o sotto ordine di demolizione. Dai Palestinesi alle Nazioni Unite, alle associazioni per la difesa dei diritti umani, israeliane come Bet-Salem o internazionali come Human Rights Watch e Amnesty, la politica di apartheid israeliana viene denunciata per ciò che è: un sistema di dominio e controllo ed è un crimine contro l'umanità.

Cosa resta dell'Israele che crede nel dialogo, in una pace giusta con i palestinesi, l'Israele della

disobbedienza civile e dell'azione non violenta a fianco della società civile palestinese?

I grandi movimenti si sono dissolti, Peace now fa monitoraggio delle colonie, vi sono organizzazioni oltre a Btselem come Ir Amin o Bimkom che difendono i diritti dei palestinesi, o Zochrot dichiaratamente antisionista, che commemora i massacri come quello di Deir Yassin compiuti nel '48. La società israeliana è dominata da fanatici fondamentalisti e nazionalisti, è una società razzista non solo contro i palestinesi ma anche al proprio interno, i movimenti di questi mesi contro le proposte di riforma della giustizia hanno messo in luce le contraddizioni di questo paese. Il fallimento degli accordi di Oslo, la frantumazione del territorio palestinese in *bantustan*, le restrizioni di movimento (prima di Oslo

i palestinesi potevano recarsi a Gerusalemme o in Israele), ha contribuito alla fine del dialogo e incontri tra Palestinesi e israeliani. Vi sono però

nuove generazioni di israeliani che si uniscono ai palestinesi che difendono la loro terra come a Masfer Yatta o la Valle del Giordano, o a Sheik Jarrah dove i palestinesi vengono espulsi dalle loro case per far posto a coloni, non per dialogare ma per lottare insieme, anche loro vengono picchiati e arrestati, sono giovani che si rifiutano di prestare servizio militare, che credono nell'uguaglianza. Sono una speranza, pochi si, ma proprio per questo vanno sostenuti.

Tra i giovani palestinesi cresce disincanto e sfiducia verso una inamovibile leadership ottuagenaria. Il mancato ricambio è solo da attribuire all'occupazione israeliana?

E come non esserlo, visto che in questi anni invece di libertà e autodeterminazione hanno visto solo confisca di terra, arresti, vi sono più di 5.000 prigionieri e detenzione amministrativa, crescita delle colonie, nel 1993 vi erano 150.000 coloni oggi 700.000, restrizioni di movimento. Un territorio diviso non solo dal muro illegale, ma dall'assedio di Gaza e dalle divisioni palestinesi, Hamas a Gaza, Fatah e altre forze politiche nella Cisgiordania. I giovani e non solo reclamano unità ed elezioni. Dalla prima Intifada ad oggi molte cose sono cambiate, come da noi del resto. Oggi i giovani vivono nei social, e non solo nelle zone urbane anche in quelle rurali. È straordinario come malgrado l'occupazione militare israeliana, la cultura palestinese sia vibrante ed attraverso il cinema, il teatro, la musica i giovani si esprimono. Si ci sono responsabilità palestinesi e non solo perché la leadership è in grande parte ottuagenaria o corrotta, in realtà non sa coinvolgere la popolazione anche nella difficoltà delle scelte e di fronte alle proteste sceglie la repressione. Ma la più grande responsabilità è la nostra, quella di una comunità internazionale, dell'Unione Europea, del nostro governo che non agisce contro la politica di colonizzazione e apartheid d'Israele, contribuiamo alla sopravvivenza dei palestinesi, continuiamo a dare aiuti (anche se sempre meno) ma come diceva Salam Fayyad primo ministro palestinese, agli emissari Europei, "fate il vostro dovere, noi palestinesi siamo in grado di costruire il nostro stato e la nostra economia, la soluzione per noi è politica vogliamo la libertà sulla nostra terra, fate pagare a Israele il prezzo delle violazioni dei diritti umani dei palestinesi."

In Italia il movimento pacifista di cui tu sei una figura storica non sembra avere più, come è stato per lungo tempo in passato, la Palestina nel cuore. Il dibattito è tutto centrato sulla guerra in Ucraina. Cos'è, perdita di memoria storica o altro?

C'è molto di più, non solo il movimento per la pace ha molto meno voce nelle piazze, la forza del movimento si è infranta dopo la sconfitta non del movimento in Italia ma nel mondo, siamo stati il popolo di Seattle, siamo stati milioni nel mondo a dire no alla guerra, in Italia i nostri balconi erano pieni di bandiere della pace, e chiedevamo una pace che non è assenza di guerra, ma giustizia, uguaglianza, fine della povertà. La nostra sconfitta ha mostrato quanto poco democratico sia il nostro sistema. Guerra dopo guerra si è affermata non la cultura della nonviolenza ma quella della forza, siamo arrivati ad avere viceministri che chiedono l'introduzione nelle scuole dell'educazione alle armi. In verità la Palestina non è mai stata centrale per il movimento pacifista, che si era impegnato nella lotta contro i missili contro il nucleare per il disarmo. Solo durante la prima Intifada, fu il movimento pacifista italiano insieme ad associazioni come Arci, Acli, Sindacati a costruire insieme a palestinesi e israeliani la grande catena umana che circondava le porte di Gerusalemme, la chiamammo Time for Peace, era il 1990, sembrava scoppia la pace, ci furono le trattative di Madrid e poi gli accordi di Oslo mentre in Europa si aprivano le guerre nella repubblica federale di Jugoslavia, il movimento si impegnò contro le guerre e sostenendo le forze della nonviolenza in Croazia, Bosnia, Kosovo, Belgrado.

Il campo della Pace esiste e lavora incessantemente per il disarmo, in Ucraina e Russia sostiene che vuole la pace e non questa deriva nazionalista con tutti alle armi. Eppure in questo momento più che mai, la Palestina, i palestinesi hanno bisogno di essere nell'agenda di chi crede nei diritti umani. I Palestinesi hanno bisogno di essere protetti, ora, subito, dall'orda di coloni fanatici e di un governo che persegue invece della pace, una politica predatoria e coloniale, che cerca di annullare la storica presenza palestinese.

DOPO LA POLEMICA SU VALERIO FIORAVANTI

Andrea Pugiotto ★

1. Sembra sopita la polemica esplosa all'indomani della pubblicazione su l'Unità di un articolo a firma di Valerio Fioravanti, peraltro dal contenuto «civilissimo» (Stefano Cappellini, *La Repubblica*, 3 giugno). Ma è come brace sotto la cenere: il putiferio riprenderà alla prossima occasione, trainato da pagine *social* usate come le pareti di un vespasiano.

Il direttore Sansonetti, nella sua replica, ha lasciato appeso il quesito di fondo: «Sapete chi è Caino? Beh, questo ve lo spiego un'altra volta» (*l'Unità*, 1 giugno). *Si parva licet*, raccolgo la pertinente provocazione rispondendo a mio modo.

2. Caino è, innanzitutto, un personaggio biblico (*Genesi*, 4, 1-16). Fratricida per motivi abietti, subisce per questo una triplice condanna: la lontananza da Dio, la fatica infruttuosa del lavoro della terra, la condizione di esule ramingo. Al tempo stesso, è posto al riparo dalla vendetta altrui: «Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato». Dunque, dopo l'omicidio di Abele, Dio pone Caino davanti alle sue responsabilità, sanzionandole severamente, e lo rende riconoscibile, non per farne un bersaglio bensì per tutelarlo. Giuridicamente, è un *rebus* denso di significati: quali?

Primogenito di Adamo ed Eva, Caino è il primo nato tra gli uomini: dunque, «la violenza dell'uomo appare come originaria» (Massimo Recalcati, *Il gesto di Caino*, Einaudi 2020); riguarda potenzialmente tutti, perché «io vivo adesso dentro ogni umano, e lo stratonno/fino all'insolenza, fino al delitto/a volte» (Mariangela Gualtieri, *Caino*, Einaudi 2011). È il primo insegnamento.

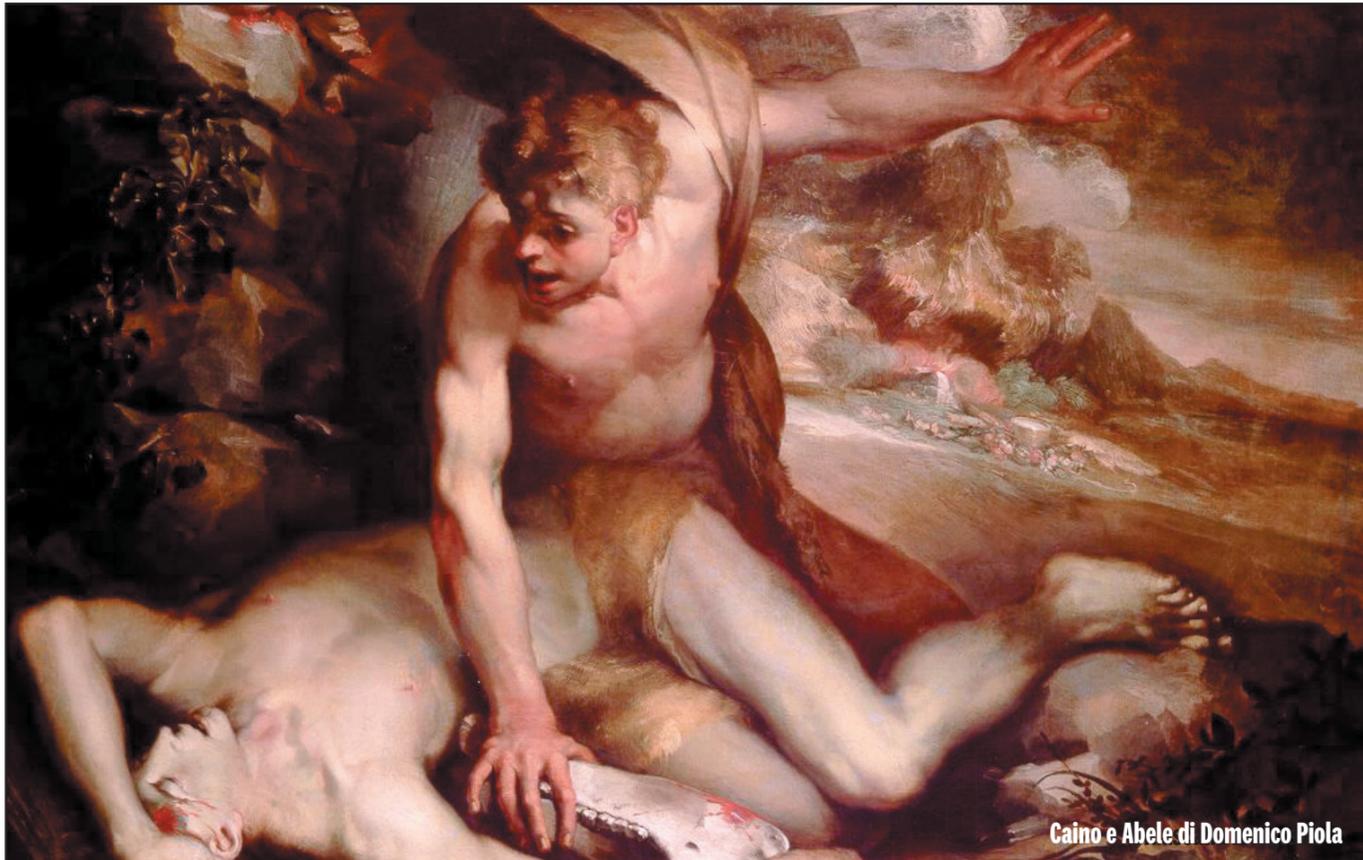
Ecco il secondo: il peccato originale commesso nell'Eden dai suoi genitori perde, con Caino, la dimensione privata per trasformarsi in violenza sociale: due fratelli, «uno non sopporta l'altro; ed ecco che l'odio si scatena, e subito la terra è irrigata di sangue» (Gianfranco Ravasi). Proprio perché fatto sociale, l'atto criminale per quanto efferato merita giustizia, non vendetta: da questa Caino va protetto, senza che ciò ne giustifichi l'azione. È il terzo insegnamento: in uno Stato di diritto, il monopolio pubblico nell'esecuzione penale serve proprio per emanciparla da forme di giustizia fai-da-te e dalla logica del taglione, perché l'occhio per occhio rende tutti ciechi.

A fondamento di tutto c'è la distinzione tra errore ed errante: Caino è colpevole, ma non si risolve integralmente nella sua colpa. Teologicamente si direbbe: distinguere tra l'esistenza e l'essenza dell'uomo. Giuridicamente noi diciamo: distinguere tra il reato e il reo, nel nome di una dignità umana che, «come non si acquista per meriti, così non si perde per demeriti» (Gaetano Silvestri).

3. Caino, però, è anche un personaggio letterario, protagonista dell'omonimo romanzo di José Saramago (Feltrinelli 2010). Lo scrittore portoghese ne fa un viaggiatore nello spazio e nel tempo che attraversa tutti gli episodi più significativi dell'Antico Testamento: dalla cacciata dall'Eden fino alle vicende dell'arca di Noè (con finale a sorpresa, rispetto al racconto biblico). Attraverso questo Caino errabondo, a cavallo di una mula come un Don Chisciotte *ante litteram*, scopriamo le spropositate pretese del Dio della Bibbia e i suoi smisurati castighi.

L'allegoria letteraria capovolge l'immagine di Caino quale personificazione del male. È invece il suo dio a rivelarsi più crudele di lui e di tutti i peccatori. Disossato dall'ateismo professato da Saramago, e declinato in chiave giuridica, lo stupore misto allo sdegno del suo Caino davanti a un potere ingiusto e vendicativo disegna - per antitesi - i tratti essenziali di una pena costituzionalmente orientata.

Ci dice innanzitutto che il diritto penale, per conservare la sua umanità (imposta dalla prima parte dell'art. 27, comma 3, Cost.), deve essere diverso dal suo oggetto, spezzando la ritorsiva logica per equivalente della pena. Non a caso, il sintagma «Nessuno tocchi Caino» evoca la battaglia radicale per l'abolizione universale delle pene massime: quella di



Caino e Abele di Domenico Piola

CHI È CAINO?

È il primo assassino, ma dopo una vita tormentata, diventa il primo costruttore di città nella storia dell'umanità. Sostituisce alla violenza passata gli strumenti nonviolenti dell'ordinamento democratico, e li usa nell'interesse generale: il segno più tangibile che la scommessa costituzionale è stata vinta. Da tutti

morte e quella *fino* alla morte (l'ergastolo). Lo sdegno del Caino letterario ci ricorda, inoltre, quanto sia essenziale la proporzionalità delle pene, se queste «devono tendere alla rieducazione del reo» (come prescrive la seconda parte dell'art. 27, comma 3, Cost.). La dismisura sanzionatoria del legislatore rovescia indebitamente i ruoli, inducendo Caino a percepirsi Abele perché vittima di una pena spropositata, quindi ingiusta.

4. Pur nella abissale distanza, il Caino biblico e il Caino letterario convergono su un punto. Entrambe le narrazioni fanno capire come il momento punitivo sia eminentemente *collettivo* perché, se ridotto entro il rapporto asimmetrico tra colpevole e offeso, rischia di degenerare nella vendetta di vittime rancorose (così nella Bibbia) o guidata dalla collera di un dio iracundo (così nel romanzo di Saramago). Posso tentarne anche qui una traduzione giuridica. Il finalismo rieducativo della pena si proietta oltre il perimetro dello Stato-apparato per chiamare in causa lo Stato-comunità nel sostenere il percorso di risocializzazione del condannato. Infatti, l'orizzonte lungo e inclusivo dell'art. 27, comma 3, immette un'obbligazione costi-

tuzionale che grava, innanzitutto, sul reo chiamato a «intraprendere un cammino di revisione critica del proprio passato e di ricostruzione della propria personalità». Ma «non può non chiamare in causa - assieme - la correlativa responsabilità della società nello stimolare il condannato ad

“
Chi pensa che tacitare Caino sarebbe un virile gesto antifascista, ha capito davvero poco della logica inclusiva della nostra Costituzione
”

intraprendere tale cammino» (Corte costituzionale, sent. n. 149/2018). Tutto ciò si riassume nel «diritto alla speranza», di cui anche Caino è titolare. L'evocativa espressione non nasce dal pulpito, ma dalla Corte EDU (*Vinter e altri c. Regno Unito*, in tema di ergastolo). Ed è sempre la Corte di Strasburgo a riconoscere che la dignità umana «impedisce di privare una persona della sua libertà, senza operare al tempo stesso per il suo reinserimento e senza fornirgli una possibilità di riguadagnare un giorno questa libertà» (*Viola c. Italia* n. 2).

Detto altrimenti, il diritto alla speranza, quale diritto a ricominciare, è la misura della dignità di Caino: negare l'uno significa negare l'altra.

5. Come sottolinea Andrea Camilleri nel suo *Autodifesa di Caino*, (Sellerio 2019), il racconto biblico ha un epilogo ri-

nerativo: diventato padre, Caino «costruisce una città alla quale diede il nome di suo figlio: *Enoc*» (*Genesi*, 4,17). Il primo assassino, al termine della sua vita tormentata, è il primo costruttore di città nella storia dell'umanità. È l'atteggiamento di Caino che si fa speranza contro ogni speranza, agendo affinché le cose cambino invece di sperare che cambino indipendentemente dal proprio agire: «*Spes contra spem*» (Lettera ai Romani, 4,18).

Caino che - dopo tanto tempo e lungo patire - sostituisce alla violenza passata il ricorso agli strumenti nonviolenti dell'ordinamento democratico, e li usa nell'interesse generale, è il segno più tangibile che la scommessa costituzionale è stata vinta. Da tutti.

6. Quanto a lungo dovrà errare Caino, con un fratricidio che pesa sulle spalle, prima di fare reingresso nella vita della città? Durerà il tempo della pena stabilita dalla legge generale e astratta, applicata in concreto dal giudice: oggi, per i reati ostativi più gravi, 30 anni di detenzione+10 di libertà vigilata (troppo pochi?). Dopo, per lo Stato Caino recupererà il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza: anche quello di manifestare liberamente il proprio pensiero, che la Costituzione riconosce a «tutti» (art. 21, comma 1).

Chi vede in ciò un intollerabile oltraggio, invoca una pena aggiuntiva priva di base legale. Equivoca il segno imposto su Caino, scambiandolo per un'arroventata lettera scarlatta. Rimpiange l'ostracismo dell'antica Atene. Vuole, senza dirlo, che per lui la pena sia spietata e perenne. Quanto a chi pensa che tacitare Caino sarebbe un virile gesto antifascista, ha capito davvero poco della logica inclusiva della nostra Costituzione.

LEGA E FDI FANNO IL GIOCO DEL CERINO

PRENDERE IL MES O PERDERE LA FACCIA? LO SCARICABARILE DI SALVINI E MELONI

Il Carroccio dice che spetta alla premier dare la linea per lasciare agli alleati il peso della decisione. M c'è chi ipotizza invece di uscire dall'aula al momento del voto decisivo

David Romoli



Si scrive Mes, si legge caos. Confusione massima nella maggioranza e in buona parte anche nell'opposizione, dove però, non essendoci scelte di governo da fare, tutto risulta molto stemperato. Trattasi di caos e non di semplice divisione o persino di una spaccatura: nella maggioranza e nel governo ci sono anche quelle ma la situazione è infinitamente più nebbiosa e sfuggente. Dicono che Giorgia Meloni sia inviperita con Salvini, al punto da paventare un voto anticipato che oggi metterebbe la Lega in ginocchio ma sarebbe un salto nel buio per tutti. Eppure la premier e il capo leghista sull'argomento del contendere, la ratifica della riforma del Mes, la pensano allo stesso modo: per ora non se ne parla, poi si vedrà. Quando? Il più tardi possibile. Si parla di settembre ma novembre-dicembre è più realistico. Dicono che la premier sia irratissima anche con il ministro Giorgetti, per quel "parere tecnico" del Mef che promuove la riforma a pieni voti. Questo avrebbe più senso se non fosse che immaginare una premier del tutto all'oscuro di quel parere è poco credibile, senza contare la contraddizione insanabile tra le due presunte sfuriate.

Il mistero si spiega in un modo solo: come uscire dal vicolo cieco non lo sa nessuno, bisognerebbe muoversi con massima cautela invece si verifica il contrario e a complicare le cose contribuiscono gli interessi di bottega. Quando Romeo, capogruppo leghista, assicura che la Lega resta contrarissima alla ratifica però "sul Mes non cade nessun governo e a dare la linea del governo sarà Meloni" sta chiedendo alla premier di assumersi lei la responsabilità di sconfessare quanto sin qui affermato per anni. Si capisce fa-



Matteo Salvini e Giorgia Meloni

cilmente perché la premier in questione non ha alcuna intenzione di dare agli alleati-competitor questa soddisfazione e la prenda anzi malissimo.

D'altra parte quando Fitto ripete che "la questione si risolve inserendola in un contesto più ampio, con unione bancaria e riforma del patto di stabilità" sta invocando per l'ennesima volta l'Europa perché dia un segnale tale da permettere alla destra italiana di ingranare la retromarcia senza perdere la faccia. È l'obiettivo di FdI, che tra tutti i partiti della destra è quello che mag-

giormente punta sul rinvio: un segnale dall'Europa come l'impegno, una volta varata la riforma così

“Fitto cerca aiuto dall'Ue: vorrebbe vincolare il parere favorevole a riforme più ampie per giustificarsi con gli elettori”

com'è perché i tempi stretti non permettono altro, a rimetterci mano allargando il campo

a qualche passo avanti sull'unione bancaria. Potrebbe essere una via d'uscita ma per costruirla ci vuole accortezza diplomatica. Lo sgangherato spettacolo di questi giorni certo non aiuta.

Senza una qualche quadratura del cerchio a Bruxelles, il vicolo cieco si riproporrà tra qualche mese. La parola d'ordine, nella destra, è Exit Strategy, in concreto una trovata per tirarsi fuori dai guai. Nessuno ha idea di quale potrebbe essere e proliferano ipotesi fantapolitiche. Nei ranghi di Fi, il capogruppo Barrelli assicura che alla fine tutta la maggioranza voterà insieme, ma nella maggioranza c'è addirittura chi ipotizza l'abbandono dell'aula dell'intero centrodestra al momento del voto: "Così ad approvare la riforma sarà solo la sinistra". Il solo fatto che molto autorevoli esponenti della maggioranza possano immaginare una simile follia dice tutto.

In questo clima già molto surriscaldato piove come una palla di fuoco il caso Santanchè. Non è uno scandalo come tanti, o come quello del leghista Pini che in realtà di danni d'immagine ne fa pochissimi. È molto peggio, perché la ministra coinvolta è molto vicina alla pre-

mier e il presunto fattaccio lambisce un cavallo di battaglia come il Made in Italy. Se le accuse si rivelassero fondate l'onda toccherebbe anche l'inquilina di Palazzo Chigi, che infatti in questo caso furibonda lo è davvero.

La Lega, a conferma della scelta di riprendere una durissima competizione diretta con FdI, martella. Il capogruppo alla Camera Molinari, dopo aver definito il Mes "strozzinaggio" tanto per rendere la faccenda ancora più complicata, infierisce sulla ministra del Turismo: "Aspettiamo che venga in Parlamento a spiegare, anche se i processi non si fanno in tv". Il collega capo dei senatori Romeo concorda: "Nessuna richiesta di dimissioni, noi siamo garantisti. Però in aula la questione si potrebbe chiarire ulteriormente". Anche FI, o almeno la minoranza ronzulliana, aggiunge con Mulè il suo carico: "È giusto che la ministra spieghi i contorni della vicenda perché non ci siano dubbi". Per Giorgia Meloni, insomma, si profila una fase tutt'altro che facile. C'è il rischio che prima o poi quella che sinora è solo una battuta, probabilmente anche apocrifia, diventi una minaccia reale: "Basta o vi porto alle elezioni".



Giancarlo Giorgetti

I'Unità

Quotidiano

Direttore Responsabile
Piero Sansonetti

Romeo Editore srl unipersonale
Centro Direzionale IS. E/4
Via Giovanni Porzio n.4
80143 Napoli
P.IVA 09250671212
Iscritta al Roc al numero 3359

Registrato alla Sezione Stampa presso
il Tribunale di Roma al numero 243/48

Stampa

Litosud srl
Via Carlo Pesenti 130 Roma (RM)
Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (MI)

Raccolta pubblicità
pubblicita@unita.it

Responsabile del trattamento
dei dati Dott. Piero Sansonetti, in
adempimento del Reg.UE 679/2016 e
del D.Lgs.vo 101/2018

Chiuso in redazione alle ore 21.00

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano può essere
riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici
o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma
di legge.

Concessionaria di pubblicità legale
preventivi@intelmedia.it

intelmedia

I'U

ABBONATI SUL SITO
www.unita.it

LA CRISI CLIMATICA

Zanzare triplicate in un anno
virus del Nilo incubo dell'estate

EUGENIA TOGNOTTI - PAGINE 24 E 25

LA CULTURA

Romanzi senza più invenzioni
la fine delle storie nei libri-diario

LOREDANA LIPPERINI - PAGINA 30

IL RICONOSCIMENTO

Paci e i diritti delle iraniane
Premio Agnes a La Stampa

MARIA BERLINGUER - PAGINA 31

LA STAMPA

SABATO 24 GIUGNO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene
da materiali riciclati
da foreste
gestite in maniera
sostenibile

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 157 II N.171 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

LA LEGA ATTACCA SULLE INCHIESTE. DIVISIONI SUL MES. LE CARTE DI MINENNA: AUTO DI LUSO A PARLAMENTARI INFLUENTI

“Aiuti statali alla Santanchè”

Il Pd chiede a Meloni di rispondere su 2,7 milioni di fondi Covid incassati dall'imprenditrice FdI

IL COMMENTO

GIORGIA, MATTEO
ELO SPETTRO DIFINI

MARCELLO SORGI

Chissà se è proprio vero, come è stato fatto circolare ad arte ieri dopo l'inasprirsi delle polemiche tra Lega e Fratelli d'Italia, che Meloni sarebbe pronta a tornare al voto, se il suo alleato/avversario Salvini volesse portarcela, rompendo l'alleanza e mandando in crisi il governo, a soli nove mesi dal suo esordio. Il solo ventilare una minaccia del genere non sarebbe grande segno di lucidità politica per la premier che ha fatto fino a pochi giorni fa una cavalcata trionfale, dopo la vittoria alle elezioni politiche del 25 settembre 2022. Intanto perché basarsi sui sondaggi, la storia insegna, non sempre paga. Poi perché difficilmente una coalizione franata dopo così poco tempo potrebbe ripresentarsi di fronte agli elettori come se nulla fosse.

CONTINUA A PAGINA 2

BARBERA, BARONI, BRESOLIN,
CAPURSO, DIMATTEO, FIORINI, OLIVO

Dalle opposizioni Santanchè se lo aspettava. Dagli alleati no. Anche Lega e un pezzo di Forza Italia chiedono che riferisca in Aula. Il Pd chiede conto di un prestito da 2,7 milioni di euro che la ministra avrebbe ottenuto dallo Stato. Emergono dettagli sul “sistema Minenna”. - PAGINE 2-7

Se essere poveri
diventa una colpa

Marianna Filandri

L'INTERVISTA

Provenzano: “Premier
scappa e non decide”

ANNALISA CUZZOCREA

Tre giorni di tensioni, le indagini sulla ministra Santanchè su cui il partito ha preparato un'interrogazione, un Consiglio dei ministri saltato, un nervosismo mai registrato nella maggioranza. Peppe Provenzano, responsabile Esteri del Pd, tenta di allargare lo sguardo. - PAGINA 8

LA TELEVISIONE

Giorgetti, vertice Rai
il canone per ora resta

MICHELA TAMBURRINO

Per quest'anno pare che il pericolo sia scongiurato. Il canone, per ora, resta in bolletta. Almeno stando a quello che è emerso ieri mattina nel corso dell'incontro tra il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e i vertici della Rai. - PAGINA 11

LA GUERRA

Prigozhin contro Putin
“Ha mentito su Kiev
non c'erano ragioni
per invadere l'Ucraina”

GIUSEPPE AGLIASTRO



L'invasione dell'Ucraina si basa su una serie di menzogne. A dirlo non è un oppositore del Cremlino, ma il capo della Wagner Yevgeny Prigozhin. - PAGINA 19

I MIGRANTI

Lampedusa, 40 dispersi
Tripoli, barca alla deriva

LAURA ANELLO



«Stanno annegando», hanno gridato a chi rispondeva dalla Libia. «Mi spiace, è venerdì: è festivo». - PAGINA 17

LA STORIA

I troppi errori del Titan
Cameron: era evitabile

FRANCESCO SEMPRINI

Falle nel design e nei materiali usati per realizzare il sommergibile e un eccesso di fiducia che paragona la sciagura del Titanic con quella del Titan, il tutto sullo sfondo di possibili cause giudiziarie. Dopo la tragedia si fanno i conti con le polemiche e con l'opportunità di proseguire i viaggi sottomarini. - PAGINA 21

MILANO, NIENTE ATTO DI NASCITA AL BIMBO CON DUE PAPA

“Non è più vostro figlio”

MOSCATELLI, SERRA E SIRAVO



Mio caro, non sono tua madre

SILVIARANFAGNI

Caro figlio, non sono più tua madre. (Cose che capitano. Vedi di farci il callo). - PAGINA 29

ANSA

FRANCESCO INCONTRA GLI ARTISTI A SAN PIETRO

“Ora ascoltate i poveri”

ELENA STANCANELLI



Saviano: il Papa invita a scegliere

DOMENICO AGASSO

Per Roberto Saviano l'incontro con Francesco è un «riconoscimento incoraggiante». - PAGINA 15

ANSA

BUONGIORNO

In uno dei tanti paradossi della politica italiana (sublime il paradosso dei Cinque stelle contrari al Mes, dopo essere stati favorevoli quando erano al governo col Pd, e dopo essere stati contrari quando erano al governo con la Lega), l'altro giorno il Pd ha ritrovato una rara unanimità contro il rifinanziamento alla Guardia costiera libica, e nello sdegno per la maggioranza che invece l'ha approvato, conservando un'impostazione non «degnata di un paese civile», parole di Elly Schlein. Cioè, il Pd è indignato da una legge voluta dal Pd nel 2017, premier era Paolo Gentiloni, ministro dell'Interno era Marco Minniti. E invece il governo di destra se la tiene. Naturalmente cambiare idea è spesso una buona idea, ma ottima idea sarebbe spiegare perché. Invece il Pd che fa fuori Enrico Letta da Palazzo Chigi ci insedia

Se c'ero dormivo

MATTIA
FELTRI

Matteo Renzi, poi maledice Renzi e richiama Letta alla segreteria. Il Jobs Act votato con Renzi? Maledetto. La riforma costituzionale votata con Renzi? Stramaledetta. E ora stramaledetto Minniti, l'unico con un progetto di governo dell'immigrazione, per quanto sottoponibile a critica, come tutti i progetti. E di critiche ce ne furono, anche dentro il Pd, che però porta la responsabilità di avere sostenuto il progetto e sostenuto il governo che lo volle. Oggi basterebbe spiegare perché allora andò così, che cosa ci si aspettava funzionasse e non ha funzionato, perché è necessario cambiare strada. E invece no: nessuna spiegazione, si rade al suolo, si sparge sopra il sale, senza un minimo di rispetto per la propria storia. Eppure ormai dovrebbero averlo capito: dura avere un futuro se si cancella il passato.

NOBIS
ASSICURAZIONIL'ASSICURAZIONE
CHE RISPONDE
SEMPRE!

www.nobis.it



9 477122 476133

30624
9 771591 042007



Domani il compleanno I segreti di Feltri che fa 80 anni



Il fondatore
di Libero
Vittorio Feltri

Il figlio Mattia lo racconta: «Caro babbo, adesso ti ho capito»

ALESSANDRO SALLUSTI

Domani Vittorio Feltri, tra le tante cose anche fondatore di questo giornale, compie 80 anni. Per noi di *Libero* oggi questa è la notizia più importante, del resto banalmente se non ci fosse stato lui oggi non saremmo qui. Detto che lui detesta i compleanni, come i matrimoni e i funerali, detto che non sa di questa prima pagina che non è detto gradirà, detto insomma che con Vittorio Feltri non c'è mai da dare nulla per scontato e che su di lui si potrebbe scrivere una enciclopedia, il figlio Mattia Feltri - collega di chiara fama, editorialista de *La Stampa* e direttore (...)

segue → a pagina 2

Giornalista geniale Una vita di sfide dalle stalle alle stelle

RENATO FARINA

Vittorio Feltri compie domani 80 anni. Auguri, a nome dei tantissimi che ti vogliono bene, e a dispetto di chi per invidia ti vuol male - ma come si fa? -, *ad multos annos!*

La biografia del fondatore di *Libero* è arcinota. Mi appresto a sciupargliela io. Il problema è che l'ha raccontata lui, scrivendola o dettandola in interviste. Ne è risultata ogni volta come una sonata al pianoforte, per tutte le età della sua vita, colorata di ogni umore, sfumatura, in semplicità totale, bambino, e in fondo rimanendo ancora bambino, ogni volta come una favola dei Fratelli Grimm. Perciò filare questa seta con altre mani ingarbuglia la matassa, spezza l'incantesimo, perché farla tramigrare in un'altra prosa la fa parere una favola esagerata.

Ho verificato, e quello che ha scritto e detto è stato tutto banalmente vero. Il fatto è (...)

segue → a pagina 4

L'ecologista col motore "sporco" Va a fuoco l'auto diesel del verde Fratoianni



La macchina del leader della Sinistra Nicola Fratoianni

ALESSANDRO GONZATO

Henry Ford quando vedeva passare un'Alfa si toglieva il cappello. Noi quando su un'Alfa vediamo passare Nicola Fratoianni ci tocchiamo e prendiamo l'estintore, (...)

segue → a pagina 10

Le telefonate: ecco come evitare i pm Mr mascherine nei guai: il deputato Pd lo aiutava

PAOLO FERRARI

Il bravo avvocato? Non è chi conosce le leggi ma chi conosce il giudice. Seguendo il celebre aforisma, Luciano D'Alfonso, attuale deputato del Pd e nella scorsa legislatura potente (...)



M. Minenna

segue → a pagina 13

La sua frase: «Silvio morto? Per fortuna» Il pirla della settimana è Oliviero Toscani

GIOVANNI SALLUSTI

Oliviero Toscani è stato un fotografo di un qualche interesse fino ad alcuni lustri fa, oggi versa in condizioni di disgrazia umana, prima che professionale. Anche per questo, speriamo (...)



Oliviero Toscani

segue → a pagina 9

Prigozhin tenta il golpe Generale russo incita alla rivolta contro Putin

MIRKO MOLteni

«Fermate i capi militari russi, unitevi a noi». È caos totale sul fronte ucraino, dove il capo dei mercenari del cosiddetto Gruppo Wagner, Evgenj Prigozhin, ha dichiarato guerra ai vertici militari russi. Il tutto alla fine di una giornata di accuse pesantissime tra lui e Mosca. In mattinata, (...)

segue → a pagina 15

Tira e molla sulla ratifica I Dem strillano, ma il Mes divide anche la sinistra

PIETRO SENALDI

Alzi la mano chi ha capito davvero come siamo Mes. La ratifica del trattato sul Meccanismo europeo di stabilità, il cosiddetto prestito salva-Stati che impone a chi lo richiede condizioni capestro da parte della Ue è un classico esempio di come la politica italiana sia campione (...)

segue → a pagina 6

Adottare, non trascrivere Giudice smonta le tesi dei sindaci sulle coppie gay

PIETRO DE LEO

Come prevedibile, sembra non ci siano margini giuridici a sostegno delle accelerate di quei sindaci progressisti che hanno trascritto gli atti di nascita dei figli di coppie omogenitoriali.

Dopo la Procura di Padova, che ha impugnato le trascrizioni per 33 casi, ieri è arrivata anche (...)

segue → a pagina 11

La comunicazione verbale è sopravvalutata Impariamo dagli animali a stare zitti

VITTORIO FELTRI

È mia abitudine, ogni mattina, quella di leggere i giornali. Talvolta li sfoglio, limitandomi a scorrere i titoli, dove spesso negli ultimi anni mi capita di ravvisare non pochi errori, dal momento che facciamo le cose con sempre minore cura, una sindrome di cui soffre

l'uomo contemporaneo. Altre volte, colpito da una titolazione, divoro il pezzo, che sovente non riguarda gli argomenti più battuti e dibattuti, di cui i lettori, me compreso, ne hanno abbastanza. Ieri, mentre ero dedito a tale attività mattutina, sono incappato in un articolo pubblicato su Italia Oggi e vergato da Dino Panigra:

“Forse un animale è intelligente perché gli manca la parola. Noi con la parola siamo capaci di litigare con chiunque”. Il mio arcinoto amore per le bestie mi ha indotto a soffermarmi sullo scritto. L'autore, in sostanza, prendendo spunto dalla condotta della sua gatta, in grado di farsi (...)

segue → a pagina 10

SUSTENIUM PLUS
Integratore alimentare
CON VERO SUCCO DI ARANCIA
22 BUSTINE DA 9 g
con edulcorante.
I TUOI MOMENTI INTENSI
PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



L'avvocata **Lollini** (Rete Lenford): "Sulla **sanatoria** ai figli di coppie omo, **Roccella** sembra di un altro pianeta. Dopo tante **parole al vento**, **chiarisca** a chi si riferisce"



Adesso il Parkinson si può curare ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria



LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.

FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

Sabato 24 giugno 2023 - Anno 15 - n° 172
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - € 2,50 con lo speciale "Noi non dimentichiamo" vendita abbinata non obbligatoria
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LE INTERCETTAZIONI Sulla concessione Benetton, l'assalto al governo Conte-2

I nuovi audio agli atti del processo sul crollo del Morandi raccontano le pressioni di Castellucci & C. per far saltare la revoca: "Abbiamo parlato con Alpa che ha parlato con il premier". I contatti con la Lega, il ruolo di Delrio, Toti e Di Maio

GRASSO A PAG. 6 - 7



SOPRATTUTTO AL SUD Cancellano 700 scuole: sindacati e Regioni contro



DELLA SALA A PAG. 11

4 SERATE PER LA PACE B. "censurato" a destra rivoleva Santoro in tivù



SALVINI A PAG. 17

Il segreto di Pulcinella

» Marco Travaglio

La condanna di Davigo per aver violato il presunto segreto sui verbali di Amara che aveva avuto dal pm Storari (assolto dalla stessa accusa), potrebbe trasformare il suo processo in un *vaudeville*. Due membri del Csm di cui faceva parte, e ai quali rivelò i presunti segreti, cioè Cascini e Marra, sono indagati a Roma per omessa denuncia. Cioè per aver ricevuto i presunti segreti da Davigo e non averlo denunciato in veste di pubblici ufficiali. Ma Davigo il presunto segreto lo svelò a nove persone del Csm (non a due) e al presidente dell'Antimafia Morra: in tutto dieci. La più alta in grado era il vicepresidente Ermini, che gli chiese le carte, le ottenne e salì al Colle a rivelare il presunto segreto a Mattarella e al suo consigliere giuridico. Ma nemmeno quelli denunciarono Davigo. Così i 10 a parte del segreto violato divennero 12. L'unico che non può essere indagato per omessa denuncia è Mattarella, perché è insindacabile per gli atti compiuti nell'esercizio delle funzioni, salvo che per alto tradimento e attentato alla Costituzione.

Ma resta da capire perché, dei 12 meno uno, gli indagati per omessa denuncia siano solo due. E perché Ermini, che ha dichiarato di aver distrutto i verbali chiesti e ottenuti da Davigo ritenendoli (dopo, non prima) "irricevibili", non risponda di omessa denuncia e pure di favoreggiamento: il reato di chi fa sparire il corpo del reato. Poi c'è il Pg Salvi, titolare dell'azione disciplinare: neanche lui si accorse che, quando Davigo lo avvisò dei ritardi della Procura di Milano denunciati da Storari, stava commettendo reato e infrazione disciplinare. Infatti, anziché denunciarlo per violazione del segreto e aprirgli un procedimento nello stesso Csm, corse a telefonare al procuratore Greco perché iscrivesse il fascicolo Amara che giaceva da oltre cinque mesi senza formalizzazioni. Gli unici magistrati a essersi accorti che Davigo (ma non Storari, definitivamente assolto) aveva violato un segreto sono i pm e giudici di Brescia. Ora, può darsi che esista un motivo a noi ignoto per cui gli indagati per omessa denuncia sono solo 2 su 11. O può darsi che siano o stiano per essere tutti e 11. Ma, sia come sia, gli undici sbadati che non denunciarono Davigo furono sentiti nel 2011-'12 a Brescia come testimoni, cioè senza l'avvocato e con l'obbligo di rispondere e di dire la verità. Eppure la loro omessa denuncia risale al maggio del '20: dunque avrebbero dovuto essere sentiti come indagati, con l'avvocato e la facoltà di non rispondere o mentire. Nel processo Ruby, Berlusconi è stato assolto perché le Olgettine che lo accusavano erano state sentite come testimoni anziché come indagate e le loro testimonianze erano nulle. La giustizia è uguale per tutti, o solo per la Buonanima?

Un superteste inguaia Santanchè e La Russa

OPEN TO VISIBILIA L'INDAGINE PER FALSO IN BILANCIO. LEGA-FI: "CHIARIRE IN AULA"

I DOCUMENTI DI ACCUSA MANAGER IN CIG LAVORAVA NELLO STAFF DI IGNAZIO (STIPENDIATO DAL SENATO)
BORZI, MACKINSON E ZANCA A PAG. 2-3

PARLA IL PRESIDENTE A TORRE ANNUNZIATA Aghina: "La riforma Nordio parizzerà i tribunali e le assunzioni non bastano"
A PAG. 9

L'EURO-PATACCA CHE FA BALLARE IL GOVERNO Guida al Mes, arma dell'Ue per tenere sotto pressione l'Italia dei "populisti"
PALOMBI E MARRA A PAG. 4

» TELEFONATA REGISTRATA

Scajola, minacce al capo dei vigili "Basta controlli"

» Vincenzo Iurillo

Lui minimizza, dice che voleva solo aiutare "un poveretto", un meccanico costretto al trasloco della sua officina. Ma all'orizzonte si profila un nuovo "caso Scajola".

A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** È il Consiglio dei sinistri a pag. 13
- **Basile** I "buoni" pro guerra mondiale a pag. 13
- **Mattei Tutino**, digiuno referendario a pag. 13
- **Valentini Pd e M5S**, patto obbligato a pag. 13
- **Lucarelli Porcelloni**, niente repulisti a pag. 21
- **Fornario** Le precarie "made in Italy" a pag. 20

CARTE DEL CASO MINENNA

Leghista contestò Pini: "Fatto fuori"

BISBIGLIA A PAG. 8

CROSETTO A RAPPORTO

Usa: "Offensiva flop da Kiev". E Zuppi va a Mosca da Kirill

CURZI, GROSSI E PROVENZANI A PAG. 18 - 19



La cattiveria

Meloni: "Se Santanchè viene rinvia a giudizio, si dimetta da ministro". A quel punto merita almeno la presidenza del Consiglio

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

MANGANELLI CRITICO

"Musei, paradisi per feticisti e lager di squisitezze..."

RANIERI A PAG. 22



L'intelligenza artificiale è già nelle carceri Ora servono norme per tutelare i diritti

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

IL CASO DAVIGO

Che spasso il garantismo a orologeria di Travaglio

DAVIDE VARI

Certo, c'è la figura deprecabilissima dei "garantisti a ore". Ed è il profilo di chi predica il giusto processo per 364 giorni l'anno, salvo poi invocare pene esemplari e gattabuia non appena venga coinvolto qualche "nemico politico" o, più spesso, qualche disgraziato senza arte né parte. Figure che sono spuntate "come funghi dopo le piogge" nelle ore successive alla vicenda di Piercamillo Davigo, l'ex pm del pool milanese che ieri l'altro è stato condannato in primo grado per rivelazione di segreto d'ufficio e poi è stato preso d'assalto da tutti coloro che in questi anni, anzi, in questi decenni, hanno subito le di lui scorribande giustizialiste.

Ma accanto ai "garantisti a ore", c'è un'altra categoria: quella dei "giustizialisti a ore". E qui la faccenda si fa decisamente più spassosa. E sì, perché non ha prezzo assistere alle contorsioni dialettiche (altrimenti dette supercazzole) dei vari Travaglio, Massimo Fini e di tutti gli implacabili "legalitari" del *Fatto quotidiano* i quali, un minuto dopo la condanna di Davigo, hanno iniziato a invocare il giusto processo e la presunzione d'innocenza. Per non parlare degli articoli che ammettono che sì, Piercamillo Davigo è stato condannato, è vero, ma solo in primograde di giudizio. E non ci sarebbe nulla di male - anzi sarebbe del tutto corretto - se non fosse che a ricordare che "siamo solo al primo grado di giudizio" sono coloro che fino a ieri hanno presentato un semplice avviso di garanzia come una condanna definitiva.

A noi non rimane altro che goderci l'attimo, la "deriva garantista" dei giustizialisti a ore, consapevoli però della sua caducità: siamo infatti certi che questa "sbandata" momentanea passerà presto, giusto il tempo di un avviso di garanzia a un sindaco pidino o una multa a un sottosegretario forzista.



Corsa nel governo per "finanziare" la riforma Nordio

Nessun altolà: il Mef "trattiene" il ddl per aiutare via Arenula a coprirne i costi

Non è che capita sempre. Non si pensi che a ogni ddl il Consiglio dei ministri liberi un'ovazione come quella tributata a Nordio lo scorso 15 giugno. Anzi. Ai tempi di Tremonti il tono spiccio delle riunioni a Palazzo Chigi provocò una crisi di governo. Però con Nordio è diverso.

ERRICO NOVI SEGUE A PAGINA 2

IL VICEPRESIDENTE DEL CSM

Il richiamo di Pinelli: «Sì alle correnti no al correntismo»

VALENTINA STELLA A PAGINA 3

SALVATORE VASSALLO

«Renzi ci proverà, ma i berlusconiani voteranno ancora Forza Italia...»

Il direttore dell'Istituto Cattaneo, Salvatore Vassallo, smonta la narrazione secondo la Forza Italia post-berlusconiana sarebbe una preda in attesa di un conquistatore: «Le aspettative di instabilità sul l'elettorato di Forza Italia mi sembrano eccessive. Esiste una componente dell'elettorato di centrodestra che ha sempre votato per i partiti di Berlusconi».



GIACOMO PULETTI A PAGINA 4

IL RETROSCENA

Il Mes e quelle maggioranze variabili e inconfessabili

PAOLO DELGADO

Viene ripetuto spesso che il Mes, per le forze politiche che da anni sono alle prese con quel nodo senza riuscire a scioglierlo, è essenzialmente una bandiera identitaria.

A PAGINA 4

IL FLOP GIUDIZIARIO

Giudici dimissionari e scarcerazioni: che resta del teorema Qatargate?

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 8



TRAGEDIA IN MARE

La responsabilità del Titan? Divisa tra i proprietari e chi ha deciso di salire a bordo

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 9

3.0624
ISSN 2498-6008 (stampato) - ISSN 2724-5842 (online)
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 12016

Anno VIII numero 146 SABATO 24 GIUGNO 2023 1,5 euro

9 772499 600009

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

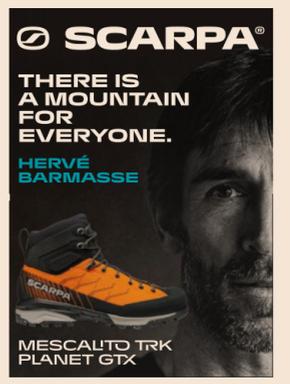
Crisi d'impresa
Transazione fiscale, dal Dl Pa e sport saltano i paletti all'omologa forzosa



Giulio Andreani
— a pag. 24

Tribunale Milano
No alla trascrizione del figlio con due papà. Salva quella per due mamme

Patrizia Maciocchi
— a pag. 26



FTSE MIB 27209,66 -0,73% | SPREAD BUND 10Y 163,90 +2,10 | SOLE24ESG 1187,45 -0,60% | SOLE40 978,98 -0,64% | Indici & Numeri → p. 27-31

Banda ultralarga, Pnrr fermo al 2%

Telecomunicazioni

Il piano di copertura delle aree bianche slitta al terzo trimestre 2024

Butti: «Nuova strategia da 4 miliardi, recupereremo su permessi e fornitori»

«Italia a 1 Giga», il principale programma Pnrr per velocizzare le connessioni internet con la banda larga, è in clamoroso ritardo: siamo all'1,8% di numeri civici connessi a fronte dell'obiettivo del 15% per fine giugno. Non solo: la chiusura del vecchio piano di copertura delle aree bianche, quelle a fallimento di mercato, slitta al terzo trimestre 2024. Il sottosegretario Alessio Butti: «Nuova strategia da 4 miliardi in tre anni, recupereremo su permessi e fornitori».

Carmine Fotina — a pag. 3

L'ANALISI

MEDIASET E LO STOP A VIVENDI

di **Andrea Biondi** — a pag. 3

Tfr dei dipendenti Pa, stop alle attese ma solo per le uscite di vecchiaia

Corte costituzionale

L'attesa imposta al Tfr/Tfs dei dipendenti pubblici che vanno in pensione non è compatibile con la Costituzione, ma solo nelle uscite di vec-

chiaia. Per quelle anticipate, la sospensione è un incentivo a rimanere al lavoro. La Consulta come previsto chiede di modificare le regole dilatorie sulla buonuscita degli statali, ma non impone modifiche sulla rateizzazione. E per il «rilevante impatto» sulle casse apre a correttivi gradualisti.

Gianni Trovati — a pag. 2

MERCATI

La Bce alza? I tassi dei BTp scivolano sotto il 4%

Vito Lops — a pag. 5

4,8%

IL TASSO A OTTOBRE

Il BTp italiano ieri ha perforato al ribasso la soglia psicologica del 4%, ed è sempre più lontano dal 4,8% dello scorso ottobre, al momento picco di questo ciclo

OIL & GAS

Eni insieme a Var rileva Neptune Operazione da 4,5 miliardi

Celestina Dominelli — a pag. 19

4 miliardi

METRI CUBI DI GAS

Eni allarga il business del gas, di cui c'è un gran bisogno ora in Europa dopo il taglio delle forniture russe per la guerra in Ucraina, e si assicura altri 4 miliardi di mc

PRIVATE EQUITY

Per Ferragni nuovi soci: entra Avm con un pool di famiglie

Monica D'Ascenzo — a pagina 20



L'imprenditrice. Chiara Ferragni guida Fenice, la srl alla quale fa capo Chiara Ferragni Brand, e la società Tbs Crew

Di Stefano: avanti con il piano Ue Riforme, serve responsabilità

Giovani Confindustria

Fitto: «Il Pnrr è una sfida per il Paese». Urso: «Auto, proteggeremo la filiera»

Uguaglianza, libertà, lavoro: sono i tre termini che incarnano il sogno italiano, secondo il presidente dei Giovani

imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano, che ha aperto a Rapallo il tradizionale convegno annuale. Di Stefano chiede che il Pnrr «sia implementato con decisione», più responsabilità per le riforme, un piano quinquennale per l'Industria 5.0 e l'innalzamento dell'asticella della lotta all'evasione. Per il ministro Fitto il Pnrr è una sfida per il Paese. Il ministro Urso si impegna a difendere la filiera auto. **de Forcade, Fiammeri, Perrone, Picchio** — alle pag. 6 e 7

L'INTERVISTA

Mares: «Mandarin Oriental, presto sei hotel in Italia Focus su Sicilia e Sardegna»

Paola Dezza — a pag. 23

L'ANNIVERSARIO

Dal «740 lunare» alle note in 1.000 pagine, 30 anni di battaglie

Era il 17 giugno 1993 quando il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, andò giù piatto sulla complessità delle dichiarazioni dei redditi, che definì «lunare». Dopo 30 anni di battaglie molto è cambiato, ma resta la complessità. Qualche giorno fa il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, ha rilanciato l'allarme: «Abbiamo circa mille pagine di istruzioni per la dichiarazione dei redditi».

Marroni e Mobili — a pag. 4

PANORAMA

LE TENSIONI NEL GOVERNO

Voto sul Mes verso il rinvio a settembre Sale la tensione sul caso Santanchè

Ormai si dà per scontato: il voto sul Mes è destinato a slittare dopo l'estate. Forse l'unico modo per evitare l'implosione della maggioranza o, peggio, un pericoloso voltafaccia con Bruxelles visto che l'Italia resta l'unico Paese inadempiente. La Lega in trincea sul salva Stati, su cui ora esprime dubbi anche Tajani. Ma sale la tensione anche sul caso Santanchè. — a pagina 8

LA GUERRA IN UCRAINA

Prigozhin alza il tiro contro i capi militari russi

Antonella Scott — a pag. 10

NEGLI STATI UNITI

Mega risarcimento da 3M per i danni all'ambiente

Il conglomerato industriale 3M, tra i principali produttori di plastiche, ha raggiunto un accordo che lo vedrà versare tra i 10,5 e 12,5 miliardi di dollari in un decennio per risanare le reti di acquedotti degli Stati Uniti. — a pagina 9

MERCOLEDÌ CON IL SOLE



Focus

Bonus casa, tutte le ultime novità

— A 1,00 € e più il prezzo del quotidiano

Motori 24

Test drive

Nuova Toyota Prius soltanto plug in

Nicola Desiderio — a pag. 15

Food 24

Filiere

Sono 188 (+33%) i distretti del cibo

Manuela Soressi — a pag. 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



SPADA
ROMA

spadaroma.com

Editoriale

I giovani e l'economia di WhatsApp
**FORMAZIONE
ALLA FELICITÀ**

LEONARDO BECCHETTI

Il tema di maggior successo alla prova di maturità in corso è stato quello dell'attesa scelto dal 43,4% dei maturandi. Il tema sottolinea come la rivoluzione digitale ci abbia reso sempre più potenti, veloci nel realizzare i nostri desideri (spesso a distanza di un solo clic) e impazienti nel voler tutto e subito. Un atteggiamento collegato anche all'aumento dell'ira che è tipicamente una reazione che si produce quando un ostacolo improvviso si frappone alla realizzazione dei nostri desideri.

L'aumento della potenza si accompagna dunque anche ad un aumento della rabbia nel momento in cui per qualche blackout momentaneo non otteniamo quello che siamo abituati ad avere quasi istantaneamente (provate a fare memoria di cosa succede quando il computer o il telefonino si "impallano"). Il problema dell'avvento dell'era digitale è però legato alla questione della soddisfazione e ricchezza di senso di vita in modo più profondo. Per capirlo dobbiamo fare riferimento ad un economista tanto geniale quanto poco valorizzato come Tibor Scitovsky che scriveva negli anni '70 del Novecento della "Joyless economy" (l'economia (la società) senza gioia. Scitovsky avvertiva che esistevano al mondo due fondamentali categorie di beni. La prima è quella dei beni di comfort, in genere beni materiali che servono ad alleviare dolore o a soddisfare piaceri momentanei. I beni di comfort hanno utilità decrescente, producono assuefazione e, in caso di abuso, dipendenze. La seconda è quella dei beni di stimolo che sono in genere esperienze che al contrario dei beni di comfort non sono immediatamente accessibili. Non ci basta guardare in una bella giornata di sole le persone sciare su una montagna innevata per poter godere della stessa esperienza. I beni di stimolo richiedono un faticoso e previo allenamento per poter essere "consumati" e quindi un abito costante e virtuoso d'investimento in quelle capacità che ci abitano a poterli usare. Si tratta di beni culturali, relazionali, spirituali, di pratica sportiva la cui qualità e varietà aumenta con l'aumentare del nostro allenamento. Attingendo ai risultati della psicologia Scitovsky sottolineava come il canale attraverso il quale i beni di stimolo assicurano soddisfazione e ricchezza di senso di vita è la continua varietà di esperienze che essi garantiscono, con una qualità ed una soddisfazione che crescono all'aumentare del nostro allenamento. Per questo motivo tali beni rendono la nostra vita quotidiana interessante ad assorbente, a differenza di quella dominata dalla noia in caso di abuso di beni di comfort, che hanno tra l'altro la proprietà indesiderata di indebolire la nostra capacità d'investimento proprio nei beni di stimolo. Collegandosi al progresso tecnologico, oggetto della traccia di maturità, Scitovsky osservava che il suo sviluppo e quello dei mercati era molto più orientato all'aumento di offerta di beni di comfort che di stimolo. In ottica di massimizzazione di profitto conviene infatti vendere il primo tipo di beni che generano dipendenza e dunque domanda meno sensibile al prezzo assicurando maggiori guadagni. Il fenomeno che Scitovsky notava è enormemente aumentato dopo la rivoluzione digitale che ha notevolmente aumentato le opportunità di fruizione dei beni di comfort disponibili in grandissima abbondanza, prezzi spesso nulli ed immediata disponibilità in rete. Un educatore saggio spiegherebbe ai nostri ragazzi che sono i beni di stimolo a fare la fortuna della nostra vita e che il comfort è moderatamente necessario e godibile nel tempo libero evitando abusi. Ma i giovani dei nostri tempi incontrano questi educatori in famiglia, a scuola o nelle istituzioni formative?

I dati su decine di anni e migliaia di cittadini europei confermano che le considerazioni che abbiamo fatto non solo elucubrazioni o fantasie dei filosofi.

continua a pagina 3

IL FATTO A 40 giorni dal disastro che ha colpito l'Emilia-Romagna mancano risposte per la ricostruzione

Priorità alluvione

Il pressing dei sindaci in attesa del Commissario: anticipiamo noi i fondi, il governo dia risposte, per ora solo annunci. «Ma anche errori di gestione locale del territorio»



INCONTRO Nella Sistina 200 personalità. «Siate sentinelle del senso religioso»

Francesco incoraggia gli artisti: serve bellezza, siate voce critica

GIANNI CARDINALE

La Chiesa «ha sempre avuto un rapporto con gli artisti che si può definire nello stesso tempo naturale e speciale». E «memori di questo aspettiamo nuovi frutti anche nel nostro tempo, in un clima di ascolto, di libertà e di rispetto». Perché «la gente ha bisogno di questi frutti, di frutti speciali». Nella splendida e prestigiosa cornice della Cappella Sistina papa Francesco ha incontrato in udienza 200 artisti da tutto il mondo.

Primopiano alle pagine 4-5



INTERVISTA / IL REGISTA

Bellocchio: oltre le divisioni per il bene dell'essere umano

De Luca

nel primopiano a pagina 5



INTERVISTA / L'ARTISTA VISIVO

Tosatti: noi, come la Chiesa siamo orientati alla verità

Beltrami

nel primopiano a pagina 5

LA GUERRA
IN UCRAINA

Stati Uniti "delusi" dell'attacco di Kiev

Ferrari, Gambassi e Scavo a pagina 7



MILANO / SURROGATA

I giudici: "due padri", via la registrazione

Ognibene a pagina 11

MIGRAZIONI

Ancora Sos dal mare La Spagna sott'accusa

Ceredani a pagina 14

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

Braccio di mare

Dollarton, dove c'era il capanno che ospitò Malcolm Lowry, uno dei più grandi scrittori del Novecento, sta a North Vancouver, in terraferma. Ci arrivai con un catamarano un giorno d'estate in compagnia di un'allegria famigliola cinese. Giocavo con la bambina e guardavo l'oceano. Poi presi due autobus per arrivare sino alla lapide commemorativa, nel punto in cui sorgeva la casa prima che s'incendiasse. Questo braccio di mare, al tempo in cui l'autore di *Sotto il vulcano* e *Caustico lunare* ci abitò, doveva essere una specie di Paradiso. Il Pacifico continua a entrare dentro l'insenatura come un bisonte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

ANNIVERSARI

Cent'anni di Bonnefoy la poesia come spirito di resistenza

Mussapi a pagina 21

TEATRO

Lino Guanciale: "Napoleone", la morte è un dubbio amletico

Sciancalepore a pagina 23

ATLETICA

Europei a squadre: il team azzurro aspetta il "salto" di Furlani

Nicolliello a pagina 24

I nostri temi

ANALISI

La solitudine nuova pandemia della società

ANGELA NAPOLETANO

L'allarme si va diffondendo in tutto il mondo sviluppato, ma anche oltre: c'è un'epidemia di solitudine che insidia sempre più gente, ridimensionando la qualità della vita, la salute e anche lo sguardo sulla vita e sul mondo.

A pagina 3

IL COMMENTO

La scuola educhi al rispetto, senza perdere nessuno

PAOLO FERRARIO

È giusto promuovere (col 9 in condotta) due studenti che "bulizzano" un insegnante? L'espulsione (e la bocciatura) è sanzione equa per l'alunno che accoltella una prof? Rovigo e Abbiategrasso, "sentenze" molto diverse.

A pagina 3

V. DALOISO E D. MOTTA

In Emilia, a 40 giorni dall'alluvione, cresce il pressing sul governo. Sindaci in prima linea nel chiedere misure efficaci. Per Michele de Pascale, primo cittadino di Ravenna, «è finito il tempo degli annunci». Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, dice invece «no alle divisioni».

Servizi a pagina 10

POLITICA

Tensioni nella maggioranza su Mes e "caso Santanchè"

Servizi

alle pagine 8 e 9

EVENTO Il Documento delle Settimane Sociali 2024

Cattolici e il cuore della democrazia

ILARIA SOLAINI

Partecipazione e pace, lavoro e diritti, migrazioni e una vita libera e dignitosa, ecologia integrale, un'economia che metta al centro l'uomo e la natura. Un confronto su tutto quello che si vorrebbe trovare «al cuore della Democrazia»: eccoli i temi che faranno da *fil rouge* alla 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, non più pensata come un evento, bensì come un processo che entra già nel vivo con la pubblicazione del Documento preparatorio verso l'appuntamento di Trieste 2024.

Lambruschi a pagina 6

DOMANI

Carità del Papa: la Chiesa italiana così sostiene la sua missione

Domani l'iniziativa della Chiesa italiana per la missione di Francesco. In campo parrocchie, Azione Cattolica e anche "Avvenire".

Servizi

a pagina 19

